LE INSERZIONI
si pagheranno ai prezzorni agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non fanno

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	32	16	8 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	13 00
Stati fuori dell'Unione Post.	52	26	26 —
	64	32	16 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

La lotta politica in Italia

I.

Oggidì che molti studiosi di storia si sviano nell'esagerazione del sistema inaugurato con tanta gloria ed utilità dal Muratori, che si profondono tesori di attività e di studio intorno a periodi e fatti secondari, che pare si sia perduto il concetto di proporzione fra la mole dell'opera e l'importanza dei fatti e a furia di discussioni e di ricerche si rimpinzano molte pagine, dove ne sarebbero bastate poche linde e stringate; oggidì, dico, l'opera di Alfredo Oriani, intitolata: *La lotta politica in Italia* (1), parrà a molti un tentativo temerario, un frutto maturato fuor di stagione.

Ma a coloro che credono essere utilissimo il considerare un intiero e lungo periodo storico nel suo complesso, e che solo a questo patto la storia è veramente una disciplina utile alla vita, perchè rivela la lenta ma sicura evoluzione dell'umanità, saluteranno con piacere quest'opera, quand'anche non ne possano accettare interamente le idee.

Alfredo Oriani, sino dai suoi primi lavori pubblicati col pseudonimo di Ottone di Bantaolles, mostrò un ingegno ardimentoso, amante della novità, non rifuggente dal paradosso, un carattere ardente, appassionato, una natura forse più da polemista o da poeta che da storico, e tale appare anche nel nuovo, ponderoso e pregevole volume con le modificazioni che il tempo apporta ed una maggiore sicurezza dovuta alla maturità ed agli studi. Mi affretto a soggiungere che è bene sia così: uno spirito calmo non avrebbe avuto la baldanza di accingersi ad un'opera simile, nè la costanza di condurla a termine in un tempo assai breve, nè vi avrebbe infuso quell'irruenza di pensieri, quel calore di stile che fanno perdonare molte cose, non lasciano neppure il tempo di sottermarsi sui difetti se non ad opera finita.

Sono quasi novecento pagine di un bel formato in ottavo, scritte, come l'autore stesso dichiara, in meno di ventotto mesi, dal 2 giugno 1888 al 20 settembre 1890; ma se anche mancasse quella precisa indicazione, il lettore attento non tarderebbe ad avvedersi di trovarsi innanzi ad un libro uscito di getto, dopochè l'autore si è reso padrone della materia coi lunghi studi necessari ad un'opera di tanta mole.

Nell'intenzione dell'autore quest'opera è una specie di introduzione ad un'altra che egli sta meditando; lo affermano il sottotitolo: *Origini della lotta attuale*, e le ultime parole: « E ora esaminiamo le condizioni della lotta politica attuale ». Però l'opera non è nè incompleta nè frammentaria; ha una potente unità organica ed è un ragionamento su tutta la storia d'Italia, dalla caduta dell'Impero romano ai nostri tempi, informato al concetto di un dualismo che si perpetua nei secoli, mutando di forma e mutato di essenza, fra i due principii opposti del federalismo e dell'unità, in apparenza trionfanti ora l'uno ora l'altro, in realtà sempre alle prese, più rinvigoriti dopo le disfatte.

Quello che preme all'Oriani è il secolo nel quale viviamo: difatti dei nove libri in cui si divide il suo discorso storico, il primo, *Il federalismo municipale*, dalla caduta dell'Impero romano si conduce sino al 1530; il secondo, *Gli Stati*, giunge allo scoppio della Rivoluzione francese; i sette rimanenti trattano gli avvenimenti di questo secolo. L'ampiezza si fa sempre maggiore mano mano che si avviciniamo agli ultimi tempi; il libro terzo, *La democrazia moderna*, esamina le condizioni d'Italia sotto il dominio francese e l'austriaco sino al 1821; il quarto libro, *Il Risorgimento*, dai primi tentativi aperti dei Carbonari giunge alle ultime sommosse provocate dalla Giovine Italia ed al partito quasi di reazione, ma sempre stretto all'idea nazionale, che si fece a distogliere gli animi dalle sommosse sanguinose e a cercare miglioramenti politici nelle riforme; il libro quinto, *L'ultima rivoluzione federale*, contiene a mala pena tre anni di storia, dall'elezione al pontificato di Pio IX alla caduta di Venezia; nel sesto, *L'egemonia piemontese*, si ritrae la preparazione per la riscossa e la lenta ma continua azione diplomatica del Piemonte, che lo pose a capo del movimento nazionale; breve pure è il periodo narrato nel libro settimo: *La rivoluzione unitaria*, ma di massima importanza, come quello che comprende la guerra del cinquantanove e la spedizione epica dei Mille; gli ultimi due, *Il Regno d'Italia* e *Il secondo periodo monarchico* conducono la storia sino all'anno 1887, essendo punto di divisione la promulgazione della legge delle guarentigie e l'insediamento della capitale in Roma.

La partizione è razionale, fatta con criteri sicuri: ogni periodo, tanto quelli luoghi della storia medioevale e moderna, quanto quelli sempre più brevi della storia contemporanea, hanno caratteri loro propri, almeno secondo il metodo con cui il considera il nostro autore, e ciò in opere di ragionamento storico è uno dei pregi capitali. Questo sistema di divisioni, che io chiamerei volentieri dei concetti predominanti, ha il vantaggio di permettere all'autore una sintesi ardita, di accostare fatti divisi da lunga età e mostrare la catena non mai interrotta della legge di evoluzione storica, che non procede sempre con eguale energia e velocità; lenta nelle epoche in cui la vita dell'umanità langue; rapida quando il popolo sente potentemente se stesso e si apparecchia a nuovi destini. Quindi il filosofo storico deve diffondersi nel racconto di quei tempi che vengono ancora detti di rivoluzione, ripetendo una parola che oramai non designa altro che un pregiudizio condannato, poichè la scienza oggidì non ammette la rivoluzione nella storia, allo stesso modo che non ammette il cataclisma nell'ordine cosmogonico; ma in tutto, nel globo e negli esseri viventi, nell'ordine fisico e nell'ordine morale, riconosce solo l'evoluzione.

Niun dubbio che per gli studiosi delle generazioni future la storia dei rivolgimenti italici nel secolo presente varrà da sola quanto quella di tutti i secoli, dalla caduta dell'Impero romano in poi, e tanto maggiore deve essere la loro importanza, per noi contemporanei, che siamo stati testimoni di quei fatti e ne abbiamo sentito il racconto da coloro che li compierono.

Abbenchè il volume sia di una certa mole, questa appare veramente piccolissima se si considera la lunghezza del tempo che l'autore esamina, i molti fatti che cita, le considerazioni, più numerose ancora, di cui lo accompagna. Nè egli sarebbe riuscito a darci un'opera di molta importanza, e che sarà letta con piacere e vantaggio anche da coloro che dissentono dalle sue idee politiche fondamentali, se non avesse proceduto con rapida sintesi, dandoci come una successione di quadri. A un simile sistema lo chiamava l'indole del suo ingegno, ed egli trovava un potente sussidio nello stile immaginoso, pittorico. Sino dalle prime pagine il carattere dello scrittore, l'atteggiamento del pensiero, lo stile, si affermano in modo da cattivarne l'attenzione. L'Oriani vuole stabilire la differenza fra la Grecia e Roma in quanto alle funzioni dello Stato e all'importanza, in esse, degli individui. « Nella Grecia, patria dell'individuo, questi rimaneva chiuso in se medesimo e lo Stato era piuttosto una somma che un'unità capace di subordinarsi gli individui imponendo loro la propria necessità come un'idea superiore, per la quale fossero nati e nella quale vivessero, e Roma individuo o Stato, astrattamente concepiti, si sostituiscono con reciproca personalità. La libertà dell'uno risulta dalla necessità dell'altro, il destino di Roma è la spiegazione e la gloria d'entrambi ». Verissimo, e detto egregiamente. Passi consimili abbondano.

Dopo l'esposizione dei due principii ecco la descrizione di un secolo: « Il grande secolo francese incomincia. Parigi succede a Roma nell'importanza. Bossuet diventa un papa francese contro il pontefice romano, sostenendo l'inviolabilità del gallicanismo; Colbert contro la tradizione agricola di Sully ottiene al commercio, al lavoro e quindi al lavorante e al capitalista, come giovani forme della ricchezza, la supremazia contro tutte le classi sociali; l'Accademia resa nella letteratura l'unità monarchica raddoppiando la penetrazione del pensiero coll'infallibilità della parola ed assicurando la diffusione della verità col gusto della bellezza.

« Quindi la letteratura prende la forma di un contagio, dal quale nessuno resta immune. Tutte le idee trionfano in tutte le espressioni. L'Europa meravigliata si lascia invadere e soggiogare. Parigi è un immenso faro, la gloria, la moda, la passione, il vizio e la virtù di tutto il mondo » (pag. 159). Non potendo moltiplicare le situazioni, mi accontenterò di riportare ancora due caratteri: « Giuseppe Parini e Vittorio Alfieri rappresentano in due classi distinte e con diverso temperamento il medesimo uomo. Stranieri alla società nella quale sono nati e debbono forzatamente vivere, la dominano coll'altezza di una coscienza e di un carattere ad essa incomprensibile. Una dignità insolita, un'alterezza originale alza le loro fronti e le loro parole tra la folla delle teste e dei discorsi comuni..... Dove Parini aveva guardato, l'Alfieri si avventò: quegli aveva maneggiato lo scudiscio dell'ironia, questi si scaglia sulla vecchia società colla classica scure del littore romano » (pag. 204-5).

Ma, come spesso avviene, dai pregi stessi dell'Oriani scaturiscono i suoi difetti più gravi; e il desiderio della sintesi e della brevità lo fuorvia, rendendolo ingiusto. Non mi soffermo intorno ad alcuni lievi errori di cronologia, come il ricordare nel 1305 Fra Guittone, Guido Cavalcanti e Marco Polo, già morti; ma non posso tacere di alcuni giudizi. In un amatore caldissimo della libertà, appare strana l'ammirazione per Ezzelino da Romano, che egli giudica « così grande che la sua epoca non può contenerlo e Dante solo, il poeta ghibellino di Firenze, potrà poi essergli paragonato » (pag. 50). In Ezzelino, non che genio, non era neppure quella larghezza d'intenti che può far perdonare molte colpe: non altro che disprezzo degli altri e di sè, una superbia quasi bestiale, una cieca ambizione che tutto si riprometteva dalla forza crudele. Per l'opposto egli non sa vedere in Cola di Rienzi che demenza politica e viltà morale (pag. 73), vera la prima, non la seconda.

Più errati ancora mi paiono i giudizi sull'Ariosto e sul Machiavelli. Come mai può un ingegno innamorato dell'arte, un amatore entusiasta esclamare che: « l'Ariosto sogna, sorride, ride, decide..... se il suo cervello è pieno, la sua coscienza è vuota: la nazione, cui appartiene, non ha nulla a dirgli, nè egli nulla a rispondere..... Dio è un fantasma come gli altri, la patria un paleoscenico per dei personaggi immaginari, la virtù un costume di cavaliere o di dama, il vizio il fondo bestiale necessario a tutti gli uomini, anche umani » (pag. 117); accuse ripetute più volte e che la sola lettura del poema, intento a glorificare il trionfo della fede, del valore, delle virtù, quasi delle famiglie, basta a dimostrare falso.

Dopo le osservazioni tanto giuste del Canello a tale proposito, simili accuse più non dovrebbero risorgere. Del pari mostra l'Oriani di essere stretto ai vecchi pregiudizi quando sentenzia che il Machiavelli, « nella politica e nella storia, non apporta nè coscienza, nè ideale, nè metodo. L'ateismo del suo spirito, togliendo ogni significato alla vita e alla storia, non scorge in entrambre che una lotta di forma, nella quale la vittoria resta sempre e fatalmente al più forte » (pag. 118).

La lotta acerba, titanica che il Machiavelli, dominato da una grande idea, quella dell'unità della patria, sostiene contro la viltà e la nefandità dei tempi, pronto a sacrificare tutto pur di riuscire, sfugge all'Oriani, il quale si direbbe dimentichi per l'Ariosto la lunga tradizione letteraria che imponeva quel dato carattere al poema cavalleresco, pel Machiavelli le circostanze inaccettabili che gli impedirono la riuscita.

Ma per il Machiavelli rinnega più tardi egli stesso, implicitamente, il proprio giudizio, quando scrive che nel patriottismo del Mazzini vi è qualche cosa del Machiavelli, perchè per lui la politica è una lotta d'idee (pag. 730).

E qui dovrei entrare a discorrere particolarmente del sistema di critica e del temperamento politico dell'Oriani; ma il presente articolo è venuto via già un po' lungo, e completerò il mio esame in un prossimo numero.

G. C. Molineri.

(1) L. Roux e C., editori. Torino-Roma.

Il trattato italo-elvetico.

Le fortificazioni della Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il Consiglio nazionale discuterà il trattato di commercio italo-svizzero nel corso della settimana prossima.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La Commissione del Consiglio nazionale propone a grande maggioranza l'approvazione del trattato di commercio italo-svizzero, che è posto all'ordine del giorno della seduta di martedì del Consiglio nazionale.

— *Frey*, capo del dipartimento militare, ha dichiarato al Consiglio nazionale che le fortificazioni del Gottardo, non dirette in prima linea contro un esercito nemico che venisse a sud di tali fortificazioni, hanno anzitutto lo scopo di dare rifugio all'esercito territoriale svizzero.

Fra studenti di Nancy e di Roma.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Gli studenti di Nancy risposero con un telegramma a quello spedito loro dagli studenti dell'Università di Roma, ringraziandoli delle loro simpatie e inviando i più cordiali auguri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno.

La seduta è aperta alle 2,30. I deputati nell'aula sono scarsi. Sono presenti Giolitti, Lacava, Pelloux, Martini.

Commemorazione del sen. Pallieri.

Dopo letto il verbale della seduta precedente BIANCHERI comunica una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Pallieri. Commemora le sue benemerenze come cittadino, come funzionario e come uomo politico.

GIOLITTI, a nome del Governo, si associa con vivo rimpianto alle parole del presidente.

PLEBANO aggiunge accorate parole per l'illustre concittadino.

DELVECCHIO propone che si mandino le condoglianze della Camera alla famiglia.

Si approva. E si sorteggia la Commissione che assieme con la presidenza interverrà domattina ai funerali del Pallieri.

Per i maestri — Per i liberi docenti.

MARTINI risponde ad un'interrogazione di Rampoldi circa l'applicazione dell'art. 35 del regolamento universitario relativo alla nomina dei liberi docenti. Dice che intende che detto articolo si applichi secondo il testo e senza violazione di nessun diritto. Qualora avvenisse diversamente, egli richiamerebbe i violatori all'osservanza della legge.

RAMPOLDI replica che sono avvenute violazioni in alcune Università per istigazione di professori universitari gelosi dei liberi docenti.

MARTINI dichiara che assumerà informazioni. Frattanto ringrazia Rampoldi di aver sollevato tale questione.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Curioni perchè si affrettino le liquidazioni delle pensioni dei Monti pei maestri. Accenna come spesso vi sono difficoltà per ottenere i documenti necessari. Tuttavia egli diede disposizioni perchè si facilitino le procedure relative, essendo suo desiderio di migliorare quanto più è possibile le condizioni dei maestri. (*Bene!*)

CURIONI prende atto delle parole del ministro. Cita il caso di una maestra che in attesa della liquidazione della pensione dovette collocarsi come serva per vivere. Raccomanda che si solleciti pure la discussione della nuova legge sul Monte pensioni.

SIMONELLI, presidente della Commissione relativa, dice di aver già presentata la relazione al riguardo.

Un progetto sui Corpi morali.

CLEMENTINI svolge un progetto di legge per modificare le norme di autorizzazione ai Corpi morali di acquistare immobili, accettare donazioni, eredità, legati.

DONACCI, guardasigilli, accetta che il progetto di Clementini sia preso in considerazione.

La nomina elettiva del sindaco.

SANTINI svolge un progetto per rendere dovunque il sindaco elettivo in omaggio ai principii del regime rappresentativo.

PINCHIA svolge un altro analogo progetto per una modificazione all'articolo 133 della legge comunale nel senso di allargare in tutti i Comuni il principio del sindaco elettivo. Dimostra come il sindaco elettivo meglio risponda al concetto del magistrato comunale. Si evitano col sindaco elettivo molti inconvenienti che si verificano sia per i ritardi sia per le illecite influenze che hanno talora luogo nella scelta dei sindaci di nomina regia. L'oratore, incalzante ed ascoltato, termina fra vive approvazioni.

GIOLITTI dichiara che accetta si prendano in considerazione i due progetti con riserva.

IMBRIANI propone che se ne deferisca l'esame ad una stessa Commissione.

Si accetta questa proposta.

Un progetto pei veterani.

DELVECCHIO svolge un progetto perchè si allarghino le disposizioni della legge 1879 per le pensioni ai veterani e si estenda ai superstiti della spedizione Agnetta le disposizioni relative al Mille di Marsala. Sviluppa le ragioni di equità e di opportunità che consigliano il progetto ed assicura che le conseguenze finanziarie sono minime.

TELLOUX accetta che venga preso in considerazione, facendo riserve circa la conseguenza finanziaria del progetto.

La Camera accetta la presa in considerazione.

I provvedimenti per la città di Napoli.

Discutesi il progetto per i provvedimenti relativi alla città di Napoli.

ALTOBELLI nota come il presente progetto non abbia che lo scopo di purificare le condizioni del Comune di Napoli a quelle di tutti gli altri Municipii, non solo nelle condizioni finanziarie, ma anche in quelle economiche e sociali.

Ricorda che lo scorso anno il bilancio di Napoli si chiuse con un disavanzo di cinque milioni e mezzo, affermando in pari tempo che nessuna delle Amministrazioni succedutesi ha mancato di cercare in ogni modo a riparare sia con rigido economie, sia con inasprimento o applicazioni d'imposte. Dimostra la legittimità delle domande poste innanzi dal Municipio di Napoli, e confida che la Camera approverà il progetto.

IMBRIANI dice che la legge in discussione è una giusta riparazione dovuta alla città di Napoli. Crede che il Parlamento debba approvare la legge stessa quale è proposta; benchè dubiti che i provvedimenti in essa contenuti non bastino a rialzare efficacemente la sorte del Municipio di Napoli. Proporrà che l'aumento sul canone del dazio e consumo sia protratto da un milione e mezzo a due milioni. Il Parlamento deve rammentare tutti i sacrifici che Napoli ha fatto alla patria.

GIOLITTI è lieto che il progetto non sia stato combattuto. Importa al Governo ed a tutta la nazione che le finanze del Comune di Napoli siano solide. Loda gli sforzi dell'Amministrazione municipale per la restaurazione. Non crede conveniente accettare la proposta di Imbriani di portare a due milioni l'aumento del canone del dazio e consumo; non è prudente cambiare improvvisamente un piano finanziario studiato e concordato fra il Governo, l'Amministrazione di Napoli e la Commissione parlamentare. Augura alla legge l'unanimità dei suffragi, perchè il Governo è convinto che essa contribuirà efficacemente a restaurare le finanze della benemerita città di Napoli, del più grande Comune italiano.

DI SAN DONATO nota che finora non si è mai riparato radicalmente ai mali finanziari della città di Napoli. Aggiunge che accetta la legge presente come un meno male. Spera che, mediante una tassa di famiglia a larga base, si potranno alleviare le sovrimposte e il dazio consumo. Spera che la Camera voterà la legge.

CUGARO dice che la legge testè approvata onora il Gabinetto che l'ha presentata, ma onora altresì l'attuale Gabinetto che l'ha vivamente appoggiata. Ringrazia quindi il presidente del Consiglio per avere così lealmente mantenuta la sua promessa alla rappresentanza municipale di Napoli.

Le spese a carico dei Comuni.

Discutesi il progetto: « Proroga del termine stabilito dall'art. 272 della legge 30 dicembre 1888 sul passaggio allo Stato delle spese che ora stanno a carico dei Comuni e delle provincie ».

SUARDI G. voterà la legge se il presidente del Consiglio le assicurerà che la proroga, la quale ora domandasi, sarà l'ultima. Rileva il danno economico, morale e politico che viene dall'instabilità delle leggi. Dalle risposte del ministro regolerà il suo voto. Spera che la fede verso i Corpi morali sarà finalmente mantenuta e che la dichiarazione del Ministero sarà esplicita. Vi sono dichiarazioni che per succedersi di venti restano affidate alla continuità del Governo.

IMBRIANI, ZUCCONI, MARTELLI, SALARIS, CAVALLI e SANTINI sono contrari alla legge. Dimostrano la convenienza e la necessità che nell'interesse delle finanze comunali la legge sia applicata.

FILI ASTOLFONE fa rilevare quanto sia strano che, mentre il 31 maggio del corrente anno è stato abolito il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo per la Sicilia, prolunghisi il contributo che i Corpi locali davano per questo Corpo fino al 1890. Coglie quest'occasione per far rilevare al ministro dell'interno le condizioni non del tutto normali della pubblica sicurezza, specialmente nella provincia di Palermo.

GIOLITTI, quantunque il presente progetto non sia opera dell'attuale Ministero, tuttavia prega la Camera ad approvarlo, ritenendolo sotto ogni aspetto equo, specialmente nella forma proposta dalla Commissione e accettata dal Ministero. Non si tratta di abolire l'art. 272, ma semplicemente di prorogarne l'applicazione, facendo sì che il passaggio delle spese in esso articolo contemplate, invece che avvenire in una sola volta per una somma di circa 20 milioni, ciò che compromettebbe il passaggio del bilancio dello Stato, avvenga gradualmente dal 1° gennaio 1891 al 1° gennaio 1898.

A Suardi quindi risponde che spera e crede che la presente proroga sarà l'ultima. Conviene con Fili Astolfone che debba essere sopresso nell'articolo del progetto la spesa a carico dei Comuni per le abolite guardie di pubblica sicurezza a cavallo. Risponde infine allo stesso Fili che le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia sono normali e che la Polizia fa rigorosamente il suo dovere. Insiste nella preghiera alla Camera di votare la legge.

Dopo brevi altre osservazioni del relatore CARMINE, la Camera approva l'articolo unico del progetto concordato fra il Ministero e la Commissione, sopprimendo la parte relativa alla spesa per le guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia, secondo la proposta di Fili, accettata dal Governo.

LUZZATI IPPOLITO presenta il progetto per i provvedimenti relativi alla città di Roma.

Interrogazioni.

Si comunicano le seguenti interrogazioni:

di *Imbriani* circa l'uccisione di due contadini perpetrata da alcune guardie di finanza in Tirano;

di *Rubini* circa i provvedimenti solleciti per regolare il trasporto delle uve e dei mosti della prossima vendemmia;

di *Pace* circa le ragioni per le quali non sono ancora cominciati i lavori sul ponte del Cusello, appartenente alla strada nazionale N. 62 delle Calabrie.

Levasi la seduta alle 6,35.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La domanda d'esercizio provvisorio nella Giunta del bilancio.

3, ore 4,50 *pom.*

Oggi la Giunta generale del bilancio ha tenuto seduta. Sono presenti tutti i commissari eccetto Gallo, Grimaldi e Giampietro. La discussione si svolge animatissima.

Ercole e *Lovito* sostengono che il Governo deve far discutere quanti bilanci gli è possibile avanti di presentare la domanda di esercizio provvisorio.

Ferraris Maggiorino propone cinque quesiti da sottoporsi al Ministero perchè dica le ragioni per cui chiede l'esercizio provvisorio e dia altri schiarimenti.

Vacchelli, *Fortis* e *Cuccia* sostengono la facoltà nel Governo di chiedere l'esercizio quando lo crede opportuno.

Quanto alle domande proposte da Maggiorino Ferraris osservano che possono rivolgersi individualmente da ciascuno dei membri della Giunta, ma non credono opportuno che si facciano dalla Giunta come tale.

Cadolini, presidente, si accosta a questa opinione.

Quindi resta inteso di invitare Giolitti a intervenire ad una prossima riunione perchè i membri che credono possano domandargli schiarimenti.

Sonnino vorrebbe che frattanto la Giunta deliberasse di sostituire nel progetto alle parole *non oltre sei mesi* le parole *non oltre il mese di luglio (?)*.

Soggiunge tuttavia che la Giunta potrà rinvenire su questa decisione dopo di avere udito il ministro.

Pais e *Fortis* osservano che è tanto meglio allora attendere che il ministro dia schiarimenti prima di deliberare.

La Giunta accetta il parere di sospendere la deliberazione definitiva.

(Edizione mattino).

Ancora la Giunta del bilancio e l'esercizio provvisorio.

3, ore 9,5 *pom.*

L'argomento della giornata parlamentare d'oggi è la riunione della Giunta generale del bilancio, di cui già vi ho telegrafato. Poche volte la Giunta si trovò così numerosa. Già è notorio che gli oppositori sono in maggioranza in seno della Giunta. Oggi poi era vivo, imperante il desiderio di pregiudicare con un voto la questione dell'esercizio provvisorio sia votando sopra un questionario da sottoporsi al Ministero, sia deliberando anticipatamente di limitare il tempo dell'esercizio.

Nonostante l'impazienza, potè prevalere il miglior consiglio di attendere almeno gli schiarimenti del Governo. Nei crocchi si commentavano le parole di Sonnino, che oggi avrebbe inclinato a far la proposta del limite di un mese, mentre ieri nella riunione dei centristi egli e i suoi amici si dicevano disposti a porre i quattro mesi, ma anche oggi Sonnino ripetova che probabilmente si intenderebbero per quattro mesi, dopochè il Governo avesse dichiarati quali siano i suoi intendimenti circa le elezioni, che il Sonnino vorrebbe venissero fatte nel più breve termine possibile.

Giolitti interverrà alla seduta della Giunta di domani. Frattanto, in conseguenza della seduta della Giunta, gli furono partecipate da vari commissari varie domande per conoscere per quali motivi il Governo un mese prima della chiusura del presente esercizio ha creduto di derogare alle norme ordinarie chiedendo l'esercizio provvisorio, mentre si potevano discutere i bilanci; quali sono le previsioni del Governo per l'entrata e la spesa e come intenda provvedere alle deficienze; e altri quesiti riguardanti la situazione finanziaria.

Anche la *Tribuna* conferma che l'on. Sonnino, facendo la proposta di un mese, disse che aveva solo di mira di provocare dal Ministero la promessa che farà le elezioni nel più breve tempo possibile.

Crispi - Movimento prefettizio.

Una dimostrazione al Re — Nomine militari.

3, ore 10,50 *pom.*

Crispi ha contromandato la sua partenza per Napoli.

— Forse stasera tardi oppure domani si pubblicherà il movimento nei titolari di quaranta prefetture.

— Il *Fanfulla* dice che si sarebbe organizzata una dimostrazione d'onore al Re, che arriverebbe nel pomeriggio. La dimostrazione sarebbe organizzata dalla Associazione monarchica universitaria. Pare però che il Re arriverà invece nella notte.

— Spingardi, tenente-colonnello di stato maggiore, è nominato comandante in seconda la scuola di guerra. Il capitano di cavalleria Franzini è nominato comandante lo squadrone degli esploratori di Asmara.

L'assassinio di un cambista.

La tragica morte di un capitano.

Necrologi — Un magistrato insigne.

3, ore 0,5 *pom.*

In via Frattina esiste un negozio di cambista. Oggi alle due e mezzo si presentava al socio nell'azienda signor Phelps un giovane pulitamente vestito con baffetti biondi, il quale parlava sentitamente il francese. Costui chiese di cambiare un biglietto, e mentre il Phelps accingevasi a cambiarlo, il giovane disse di aver dimenticato il portafoglio ed estraeva invece la rivoltella puntandola contro il cambista ed esplodendogli a bruciapelo un colpo nel mezzo del petto. Il Phelps ebbe la forza di alzarsi e di seguire fino all'uscio del negozio il suo feritore gridando: *Al ladro! all'assassino!* Alcuni cittadini inseguirono il feritore, ma inutilmente. La ferita del cambista è gravissima. La Questura si è messa sulle traccie dell'aggressore, che sembra essere un pazzo pericoloso.

Un particolare. Mentre il feritore allontanavasi, una guardia accorsa al rumore lo trattenne, ma lui, tranquillamente, disse alla guardia che errava, perchè il feritore era un altro individuo, che lo additò. La guardia allora rilasciò il giovane per arrestare l'altro. Così il vero feritore potè sottrarsi.

***

Stamane il capitano di cavalleria Morizzo provava un nuovo cavallo ai Prati dell'Acquacetosa. L'animale tutto ad un tratto si fermò gettando a terra il capitano, che riportò una gravissima ferita alla fronte. Vari astanti, fra cui il colonnello De Renzis, raccolsero il caduto e lo fecero trasportare all'ospedale. A mezzogiorno il povero capitano spirava. Il Morizzo era un ufficiale distinto, molto giovane, figlio al prefetto di Pisa.

***

Domani si faranno i funerali del senatore Pallieri, che verrà trasportato a Saluzzo.

— Stanotte è morto il senatore Francesco Nobile, presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Roma.

— Mirabelli, presidente della Cassazione di Napoli, compiendo i 75 anni, viene collocato a riposo. Il Re gli rivolse una lettera affettuosamente onorifica annunziandogli che gli conferiva il titolo di conte.

Un giudizio francese sul Ministero Giolitti

Alla buon'ora! Dopo un così lungo osteggiamento delle cose nostre — quali che siano gli uomini al Governo — e in mezzo ad un così gran turbine, è la parola, di fanfaluche e di menzogne, ecco una parola calma, ragionevole, ecco un giudizio benigno. E viene dalla Stampa francese!..... Non bisogna lasciarlo passare inosservato.

Ieri ci è arrivato il *Matin* con una lettera romana sulla situazione ministeriale e parlamentare, la quale è ispirata non solo ad una notevole benevolenza, ma anche ad un criterio giusto e a una conoscenza esatta delle cose italiane.

La lettera tratta del « programma » e della politica al Gabinetto Giolitti; « in essa il corrispondente ragiona della megalomania e della micromania, di un programma intermedio fra queste due esagerazioni, delle economie possibili, del pensiero del Re e del rinascimento economico di Italia. La redazione premette alla lettera questa dichiarazione, di cui prendiamo atto con molta soddisfazione, dimenticando magari, se occorre, ciò che altra volta lo stesso giornale ha detto in contrario:

Tutto ciò che ha tratto con le cose italiane non può essere indifferente in Francia. Un parecchio settimane l'Italia attraversa una crisi che ispira sinceri allarmi agli amici innumerevoli che i nostri fratelli latini contano nel nostro Paese. Le informazioni delle Agenzie o dei nostri colleghi ci recano pronostici oscuri: si è arrivati fino a parlare di « politica dinastica », ciò che equivale all'ipotesi d'una « crisi dinastica » possibile.

Il *Matin* ha voluto conoscere esattamente la situazione italiana, sapere la verità esatta sulle intenzioni del nuovo Ministero, sul suo programma, sulla politica che intende di seguire. E siccome il nome del re Umberto era mescolato a codesti rumori della Stampa, ha spinto più in alto che gli è possibile le sue investigazioni. Ecco pertanto le notizie che abbiamo ricevuto dal nostro inviato speciale. Contengono almeno la fedele espressione delle intenzioni che prevalgono alla Corte di Savoia e nel Gabinetto Giolitti.

Quindi comincia la lettera. Ne diamo un sunto. Fatta la storia dei Ministeri Crispi e Rudinì, e rilevato come a un periodo di megalomania sia succeduto un periodo di micromania, il corrispondente soggiunge press'a poco così:

La critica fatta dall'on. Giolitti del sistema inaugurato dal Gabinetto Rudinì fu così vigorosa che la Camera rovesciò quel Gabinetto. Il Re, temendo una condotta costituzionalmente correttissima, affidò il potere a Giolitti. Ora la Camera condanna ciò che essa ha fatto ieri; non consente ad aspettare a giudicare Giolitti dai fatti, e combatte il Gabinetto da lei stessa creato.

Un tal fenomeno si spiega col frazionamento della Camera in piccoli gruppi: ma il Re, il quale non può preferire l'uno all'altro di questi gruppi, trovasi ora obbligato a chiedere la soluzione non alla Camera, al Paese. Checchè se ne dica, il Re rimane fedele alla tradizione della Casa di Savoia, per la quale la sola politica dinastica è quella del bene del paese.

In questo momento la prima preoccupazione, quella che ne esclude ogni altra, è il rialzo economico dell'Italia.

S'ingannano coloro che credono che tutto nella crisi siasi sacrificato alla triplice alleanza; il Paese si è reso conto della situazione e preferisce le garanzie che offre il nuovo Gabinetto a una Camera priva di programma, che prolunga e rende insolubile la crisi. Il movimento finanziario avvenuto dopo la formazione del Ministero Giolitti conferma questo apprezzamento, e mostra che vi è un disaccordo flagrante fra il Paese e i suoi rappresentanti.

Il *Matin* prosegue dicendo di potere affermare, senza timore di smentite, che il programma di Giolitti consiste nel sostenere l'equilibrio del bilancio, mantenendo tutte le economie del Gabinetto Rudinì, cercando di realizzarne altre importanti. Non crede possibile un aggravio ulteriore delle imposte; ma, quando alle economie, ne crederà ancora nel Ministero della guerra, dove già ha diminuito di due milioni le spese ordinarie e di quattro le straordinarie.

Altre se ne stanno studiando e saranno proposte subito.

La presenza di Brin e di Saint-Bon, un tempo avversari ed ora in perfetto accordo nello stesso Gabinetto, permetterà di introdurre delle rilevanti economie nel Ministero della marina. Anche queste sono pronte e ben presto saranno note.

Questa esposizione, conclude il *Matin*, prova che la Camera non si è reso conto esattamente della alte intenzioni di cui il Re affidò l'esecuzione al Giolitti. Essa disconosce lo scopo elevato che si è proposto il Sovrano, che è quello di rialzare la finanza nazionale, primo elemento di sicurezza e dignità per l'Italia.

Questo giudizio ha tanto maggior importanza ai nostri occhi in quanto che ne giunge da un paese dove la Stampa non è solita a giudicare delle cose nostre con molta imparzialità. Esso torna di implicito rimprovero a quegli dei nostri uomini politici i quali hanno tentato — con grave danno delle istituzioni e con nessun sentimento di patria carità — di gettare nel campo della polemica e della lotta parlamentare un sospetto inverosimile, che pur tuttavia — se non fosse della storica lealtà della Corona — avrebbe potuto attecchire presso qualcheduno, specialmente all'estero.

Ond'è bene che appunto all'estero, e in Francia, abbia risuonato questa voce a sventare la cattiva impressione lasciata da tante dicerie. È bene, diciamo, perchè se in Italia il popolo sa e distingue (a suo tempo giudica il mondo), fuori d'Italia abbiamo troppi nemici e troppi invidiosi perchè anche le insinuazioni più strampalate non possano trovar credito e fonte.

Per conto nostro, ripetiamo, questo pericolo non esiste. Dirà il Paese quale sistema di Governo si

vuole. Intanto noi possiamo dire di aver veduto, l'altro giorno, il Re passare in mezzo al popolo.....

E il popolo — sempre uguale nel suo affetto a Casa Savoia — l'ha applaudito con la [illegible]

Il Re stava al disopra di tutti — era l'incarnazione augusta e visibile della patria.

La relazione di Giolitti sul progetto per l'esercizio provvisorio.

Diamo il [illegible] della relazione che precede il progetto sull'esercizio provvisorio del bilancio:

« *Signori!* — Secondo le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera il giorno 27 maggio corrente, ho l'onore di presentare un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio del 1892-93.

« Le disposizioni del disegno di legge [illegible] conformi a quelle approvate per l'esercizio finanziario 1886-87 con la legge 30 giugno 1886, N. 3937, con le sole modificazioni richieste da circostanze speciali all'esercizio 1892-93.

« Col primo articolo si fa riferimento al progetto di bilancio del 25 novembre 1891 e alle note di variazioni posteriori, non che ad un disegno di legge [illegible] il collega al progetto di bilancio medesimo, producendo una economia già approvata dai due rami del Parlamento.

« La facoltà che si chiede coll'articolo seconda, di accedere cioè pei fondi di riserva anche la quota proporzionale al tempo stabilito per l'esercizio provvisorio del bilancio, è reclamata dalla natura stessa di quei fondi che sono destinati a sopperire a contingenze affatto eccezionali, necessità che venne riconosciuta anche colla citata legge del 1886, relativa all'esercizio provvisorio del bilancio 1886-87.

« La disposizione contenuta nell'articolo terzo ed ultimo ha per oggetto di lasciare impregiudicate le prerogative del Parlamento per tutto ciò che concerne gli ordinamenti dei varii servizi. »

La crisi municipale a Novara e le prossime elezioni.

Novara, 30 maggio.

(Giusto) — Il Consiglio comunale [illegible] sa proprio dove battere del capo per scegliersi un sindaco. Sono circa quindici giorni che il cav. Conelli [illegible] è dimesso dalla carica di sindaco, e mentre tutte le volte precedenti desisteva dalle date dimissioni in seguito alle sollecitudini del Consiglio, ora si mostra irremovibile. Ed allora il Consiglio nominò a sindaco prima l'avvocato Magnani-Ricotti, poi il dott. Fara, che entrambi rinunciarono. Oggi nominò il cav. Bollati, il quale nella prima votazione ebbe soli 11 voti su 28 votanti e nella seconda 17 voti. È però difficile che egli accetti, ed il Consiglio si troverà sempre più nell'imbarazzo. Imbarazzo evidentissimo e dimostrabile sia colle avvenute nomine di persone aliene dall'accettare la carica, sia colle schede bianche che risultano numerosissime in tutte le votazioni. Oggi, per esempio, nella prima votazione furono 10, mentecchè le schede bianche, e nella seconda votazione si mantennero ad 8. Il che se vuol dire che buon numero di consiglieri non ha fiducia di trovare la persona adatta da porre a capo dell'azienda comunale, vuol dire anche che il Consiglio si sente esausto, anemico, ed avrebbe bisogno di [illegible] ritemprato con elementi [illegible] ed energici.

Questi elementi non mancherebbero a Novara, ma il Consiglio non li vuole, perchè la paura delle novità, perchè teme si rafforzi nel suo seno quel minuscolo gruppo che fa talvolta da puntello alla maggioranza, e gli turbi il sonno e la quiete.

Dissi che il Consiglio non li vuole; avrei dovuto dire, per essere più esatto, che la maggior parte dei consiglieri non li vogliono. Io non so ancora quante e quali candidature nuove verranno fuori nelle prossime elezioni, ma, dato il caso si presentassero, non dirò già al posto degli scadenti, ma al posto dei due consiglieri deceduti e quindi non [illegible] confermabili, si presentassero, ripeto, un paio di candidature progressiste ædomocratiche, allora vedremmo tosto destarsi l'energia in gran parte dei consiglieri, e lottare [illegible] tutte le forze che loro dà l'istinto della conservazione, non volendo essi opposizione in Consiglio, e riescendo quasi in tutte le elezioni ad escludere i temibili oppositori.

Così avviene che, mentre essi protestano che in Consiglio comunale non devesi fare della politica, sono loro stessi che la fanno tendendo ad escludere coloro che politicamente la pensano in modo diverso.

Ma, si dirà, e il corpo elettorale? Il corpo elettorale non è certo dei più zelanti ad accorrere alle urne, ed in generale basta più a chi gli consegna la scheda che ai nomi che contiene. Per conseguenza è naturale che debbano prevalere le candidature appoggiate da coloro che hanno mano in pasta in tutte le Amministrazioni ed Opere pie cittadine e che occupano, sia pur soltanto per causa, una posizione elevata.

Ma col sistemi adottati si ha un Consiglio senza energia, si hanno le crisi che mai si risolvono e che fanno ritardare tutte le pratiche, tra le quali parecchie [illegible] che richiederebbero una pronta soluzione.

Per una Esposizione internazionale di elettricità e per una di musica e di teatro a Milano.

Milano, 30 maggio.

(*ogli*) — Sin dall'aprile u. s., in una sala del *Ristorante Guffanti*, si riunirano molti dei principali industriali [illegible] coll'idea di gettare le basi di una Esposizione internazionale di elettricità da tenersi a Milano nell'anno 1893 o 1894, a seconda delle adesioni che sarebbero pervenute. Venne dato incarico all'industriale Augusto Stucchi di iniziare pratiche col principali industriali del genere di Germania, Austria, Inghilterra e Francia. Tali pratiche ebbero esito favorevolissimo, avendo le principali Case estere fatta completa [illegible] per l'anno 1894, essendo quasi tutte impegnate nel 1893 a Chicago.

Fra le aderenti si notano quelle che figuravano all'ultima Esposizione di elettricità di Francoforte e che vi ottennero le maggiori onorificenze. Terminato così il lavoro preparatorio, stasera gli aderenti si riuniranno nuovamente al *Ristorante Guffanti* per concretare il progetto e provvedere ai modi a che esso abbia completa riuscita.

***

Nella sua seduta odierna la Giunta municipale ha accolto favorevolmente la proposta fattale dal Comitato italiano per l'Esposizione internazionale di musica e di teatro a Vienna affinchè nel 1894 una Esposizione dello stesso genere, vale a dire di musica e di teatro, si tenga a Milano.

La proposta era nota da giorni, e nell'ambiente artistico milanese, che si era molto interessato a che l'Italia potesse fare una buona figura nell'Esposizione della capitale austriaca, accolta con entusiasmo.

A quanto pare i promotori dell'Esposizione internazionale di elettricità hanno intenzione di accordarsi con quelli dell'Esposizione di musica e di teatro perchè le due iniziative possano vicendevolmente giovarsi.

Il disastro di Caprera

Un garibaldino a mare.

Note retrospettive.

Genova, 3 giugno.

(Erro) — Appena Cavallotti terminò il suo discorso, alle 1 1/2 pom., tutta la folla, fin'allora pigiantesi sul piazzale [illegible] si stendeva dinanzi alla camera ove morì il generale, volle riversarsi nella casa, e in breve invase l'anticamera, la sala a sinistra attorno al letto dell'eroe, ad ammirarne le reliquie preziose, e nella camera di fronte, ove trovansi vari pesanti scaffali con libri, quadri, bandiere e un armadio con molti oggetti di porcellana.

In questa camera, che ha una superficie di circa 5 metri quadrati, vi saranno state circa quaranta persone, parte intente a guardare le corone, i quadri, i libri, parte nel mezzo, intente ad aprirsi un varco per uscire all'aperto, dopo già aver girato tutta la casa.

Io mi trovavo sul limitare della porta d'ingresso, verso il giardino, con Mongarini del *Messaggero* quando s'intese un forte fracasso e alte voci. Attraversata di corsa la sala d'entrata e affacciatomi a quella donde era partito il rumore, vidi nel mezzo della sala spalancata un'apertura nel pavimento dell'ampiezza di circa 3 metri e in essa un ammasso di persone accavallantisi fra i rottami, i mobili, l'armadio delle porcellane andato in frantumi, che emettevano lamenti.

Menotti Garibaldi fu il primo che si gettò nel baratro, e, ad alte grida rincorando i feriti, ne cominciò tosto il salvataggio. Il pavimento aveva ceduto nel centro della sala per il soverchio peso delle persone agglomeratevi. Sotto si trovava una cisterna piena d'acqua piovana assai melmosa, tanto che i caduti, per un'altezza di più d'un metro, si trovarono immersi nella mota.

Vennero estratti coi massimi riguardi:

1° Brunati Antonio, d'anni 46, bergamasco, reduce garibaldino, proprietario d'un caffè a Bergamo sul *Sentierone*. Questo è il più grave e fu tosto trasportato alla Maddalena, all'Ospedale su una barella della R. Marina.

2° Ingegnere Airaghi, milanese, d'anni 51 con contusioni e distorsioni ai piedi;

3° Dottor Beretta di Milano, con contusione alla mano sinistra;

4° Galli Bruno di Milano, reduce garibaldino, d'anni 40, scultore;

5° Poletti Guido, d'anni 35, con lesioni alla gamba destra;

6° La signorina Airaghi con lievi echimosi alla testa.

Varie signore svennero dallo spavento. Lo scultore Galli fu trasportato sulla carrozzella adoperata dal generale Garibaldi fino al porticciolo e di là, su una torpediniera della R. marina, venne portato a bordo del vapore *Sirio*, ove venne medicato con molta cura dal dottore Rouchi, medico di bordo. La famiglia Garibaldi donò al Galli le pantofole che negli ultimi tempi portava il generale, perchè furono il pr[illegible] presi perchè il Galli potesse tagliarsi le scarpe.

I feriti, tranne il Brunati che ieri sera, visitatolo all'ospedale, trovai in istato grave perchè affetto da lesioni interne, vanno migliorando e se la caveranno in una ventina di giorni.

Il disastro poteva avere esiti più gravi conseguenze e molti furono salvi per mera combinazione.

Per esempio il signor Guicciardi, segretario del Comitato milanese, trovavasi al momento dello sprofondamento sulla porta della camera proprio sul punto d'inoltrarvisi in compagnia della sua bellissima fidanzata. Il baratro gli si spalancò proprio dinanzi ai piedi, ma potè ritrarsene proprio per un attimo. Così dicasi del maggiore Ravighi di Nizza. Fortuna volle che i pesanti scaffali della biblioteca non si siano mossi, altrimenti chissà quali maggiori disgrazie dovremmo annoverare.

Tutti i feriti riportarono anche echimosi, escoriazioni alla testa per i rottami delle porcellane e dei mobili trascinati con loro nella rovina.

***

Mentre i pellegrini ritornavano a bordo, tal Andreoni, reduce di Garibaldi, da Bergamo, cadde in mare essendogli scivolato un piede. Due marinai si gettarono subito nell'acqua e in breve lo trassero in salvo. Lo strano si fu che egli tenne così forte coi denti la pipa che fu tirato in salvo senza che gli sfuggisse o si rompesse.

***

Il pellegrinaggio a Caprera fu quest'anno assai meno numeroso e ordinato di quello del 1887, cui pure prese parte. A quanti realmente venerano la memoria dell'eroe fece triste, penosa impressione il constatare come la più parte della gente [illegible] avesse contegno fastidioso, come se, anzichè a venerare la memoria del grande estinto fossero convenuti ad una Sagra di villaggio. Ad aggiungere maggior senso di vero a tale supposizione furvi il fatto dello numeroso *bicchieri* e baraccamenti improvvisati [illegible] l'erta rocciosa e brulla ascesa dell'isola, i bancarelli dei venditori ambulanti, le grida incomposte e sconvenienti dei bottolieri, ecc., ecc.

A render poi meno imponente la grande manifestazione fuvvi il ritardo nell'arrivo dei due vapori *Po* e *Piemonte*, per modo che molti pellegrini giunsero a funzione finita.

Termino mandando una sincera parola d'elogio a nome di moltissimi degli intervenuti alla Navigazione Generale e particolarmente al [illegible] Crespi, ai comandanti ispettori Origlio e Brizzolesi, i quali gareggiarono nell'adoperarsi affinchè su tutti i piroscafi posti a disposizione del Comitato pel trasporto dei pellegrini, tutto procedesse, come difatti avvenne, con generale soddisfazione.

I reduci da Caprera.

CIVITAVECCHIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Stamane alle ore 5 arrivarono i reduci da Caprera. Le Autorità, le Associazioni e grande folla [illegible] anche il ricevettero allo scalo colla rappresentanza della Camera. Sbarcò pure la famiglia Garibaldi. Recaronsi tutti a deporre al monumento Garibaldi corone e fiori di Caprera. Il sindaco e il deputato Pais pronunziarono applaudite parole. Il Municipio offerse un rinfresco all'*Albergo Ternate*. I reduci ripartirono alle 9 per Roma.

Ancora della conciliazione fra Bismarck e l'Imperatore.

Ahlwardt arrestato.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 2.10 *pom.* — Secondo una voce provenuta dalle alte sfere, ma che cionondimeno deve accogliersi naturalmente con massima riserva, l'Imperatore, andando a Kiel o tornandone, sarebbe [illegible] alla stazione di Schwarzenbeck da Bismarck. Il barone di Stumm avrebbe preparato questa mezza riconciliazione fra Guglielmo e l'ex-cancelliere. (Questa voce è stata già segnalata dalla *Tageliche Rundschau*).

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 2.45 *pom.* — Si riferirebbero alla supposta conciliazione i frequenti colloqui dell'Imperatore col conte Rantzau. Questi però [illegible] a Potsdam in occasione del viaggio della regina d'Olanda. Si parla anche della intromissione di Waldersee e [illegible] principi Alberto ed Enrico. Ad ogni modo le conseguenze di tale avvenimento sarebbero personali: pinochi politiche.

— Assicurasi che Ahlwardt, autore dell'opuscolo « Fucili israeliti » fu arrestato ieri sera.

Il convegno di Kiel.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Guglielmo si recherà il 5 giugno a Kiel, ove il 7 giugno è atteso lo [illegible]

Gli sposali del principe ereditario e le Camere di Rumania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il Governo comunicò alle Camere il fidanzamento del principe ereditario di Rumania con la principessa Maria Alessandra Vittoria di Edimburgo. La comunicazione venne accolta con vivo acclamazioni. I presidenti espressero la gioia dello rispettive Camere e inviarono telegrammi di felicitazioni alle famiglie dei fidanzati. La città è imbandierata.

NOTIZIE ITALIANE

COMO. — **Una grossa multa.** — (*Nostro telegramma*, 3, ore 11 *pom.*) — È stata annullata la multa di due milioni e mezzo inflitta alla Società Italiana del gas.

— **Ospiti principeschi.** — Domattina arriva il duca di Sassonia con [illegible] seguito.

Stamattina, alle 11.25, passarono, diretti alla Svizzera, i principi indiani.

— **L'assolutoria.** — La nostra Corte d'Assise assolse Melli Maria, accusata d'infanticidio.

ALESSANDRIA. — (Nostro lottere, 1° giugno) — (Gianmania) — **Uno sposo alla berlina.** — Il signor O. P. di Valenza, [illegible] dell'età di circa ottanta anni ed in fama di danaroso, si è oggi impalmato nuvii il nostro sindaco coll'avvenente F. C., operaia alessandrina, meno che ventenne. L'età patriarcale dello sposo ha destato la curiosità di tutti gli sfaccendati, uomini e donne, che pur troppo sono in gran numero, e così quando gli sposi discesero dal civico palazzo si trovarono di fronte ad una folla numerosa che sghignazzava sataniccamente e certo con poco edulcorare di fronte alla coppia semi-[illegible]. La sposa fu lesta a salire in una vettura e... via di corsa, ma il povero sposino si trovò solo, fatto fra gli schernitori feroci e le sclommitrici ferocissime, sicchè dovette con mille stenti rifugiarsi nel *Caffè Roma*, che fu tosto assediato dalla folla che voleva ad ogni costo nelle mani il... *malfattore*. Fortuna volle che il padrone del caffè lo facesse uscire da una porticina che dà su altra via altrimenti, l'avrebbero lapidato.

PARMA. — (Nostro lett., 1° giugno) — (Bonna) — **Omicidio.** — Certo Pattacini Silvio, d'anni 27, muratore, venne ieri sera a diverbio, in un'osteria di borgo Aurelio Saffi, colla lavandaia Ventura Sara e la diede un pianrovescio sul volto.

Più tardi, mentre i Pattacini era fermo sull'angolo di borgo delle Colonne, fu avvicinato da un fratello della Sara, di nome Riccardo, calzolaio, il quale per vendicare l'offesa fatta alla sorella (?) [illegible] senz'altro un coltello del mestiere nel basso ventre. Il disgraziato Pattacini cadde a terra immerso nel proprio sangue, e, trasportato all'ospedale, dopo poche ore spirava.

L'omicida si è reso latitante.

MODENA. — (Nostra lettere, 1° giugno) — **Accademia di scherma.** — Ieri sera al teatro Andreani ebbe luogo la grande Accademia di scherma per chiusura del torneo indetto dalla nostra Società. Riuscì splendidissima e pel concorso del pubblico e per la valentia dei tiratori. Tutti gli assalti vennero eseguiti con arte e perfetta cavalleria. Accesero i migliori per brevità di spazio: maestro Conte e Barbanotti alla spada, maestro Barbanotti e Gallanzi alla sciabola. Quest'ultimo destò addirittura entusiasmo nel pubblico per la agilità e pel modo brillante di schermire.

Dopo gli assalti ebbe luogo la premiazione, alla quale con assai attesa il pubblico. Eccola in breve:

Medaglia d'oro unica in sciabola: maestro Gallanzi Giorgio dell'Accademia Militare.

Medaglia d'oro unica in spada: maestro Barbanotti Luigi della Scuola Militare di Modena.

Gran Ponte di sciabola: 1°: maestro Gallanzi Giorgio dell'Accademia Militare. — 2°: maestro Brasioli della Società di Verona.

Gran Ponte di spada: 1°: maestro Conte Antonio del 65° fanteria — 2°: maestro Gallanzi Giorgio dell'Accademia Militare.

Accademia e gara finale fra i premiati: Sciabola: maestro Gallanzi Giorgio — Spada: maestro Barbanotti Luigi.

Tutti i tiratori che presero parte alla grande Accademia furono applauditi dallo scelto pubblico.

In complesso della serata splendida il più fortunato, poichè meglio classificato, fu il maestro Gallanzi dell'Accademia Militare che ha sede nella vostra città, il quale riportò tre premi speciali fra i più artistici e due medaglie d'oro.

Il Gallanzi è quello che vinse il gran premio al torneo internazionale di Venezia nell'agosto dell'anno passato.

SAVONA. — (Nostre lett., 2 giugno) — (Z.) — **Tardy e Benech.** — Lo trattative per l'acquisto da parte della Società di Terni dello stabilimento Tardy-Benech, trattative le quali, come già vi scrissi, erano state troncate in seguito al voto di questo Consiglio comunale, il quale non volle acconsentire alla vendita incondizionata chiesta dalla Società di Terni stessa dei terreni propri del Municipio e ceduti da questi in affitto alla fallita Tardy-Benech, sono state riprese, e giova sperare approderanno, questa volta, a buon porto.

L'accordo per la cessione alla Società di Terni, costituenda da un potente gruppo di capitalisti belgi, i quali, rappresentati dal comm. Alfredo Cottrau, concorrerebbero nella nuova combinazione per la somma di tre milioni, è stato conchiuso, e non resta ora che attendere le decisioni dei creditori convocati per lunedì prossimo, onde deliberare in merito ad una nuova transazione coi creditori obbligazionisti, transazione resa necessaria per le mutate condizioni della vendita dello stabilimento Tardy-Benech. Tale transazione importerebbe fra l'altro l'obbligo ai creditori per obbligazioni di lasciar anticipare, mediante prelevi sui fondi ad essi spettanti sul realizzo dell'attivo mobiliare, le somme necessarie per completare l'importo di un pagamento, in ragione del 50 0/0, ai creditori chirografari non obbligazionisti, i quali entro il corrente mese avranno dichiarato di accettare tale pagamento in corrispettivo della cessione agli obbligazionisti stessi di ogni loro ragione, diritto ed azione sull'attivo ceduto alla massa.

Vi informerò sulle deliberazioni che verranno prese dai creditori.

BIELLA. — (Nostro lett., 2 giugno) — (Bersagliere) — **Elezioni amministrative.** — Con recente decreto veniva fissata la data delle elezioni comunali e provinciali in questo circondario.

Pei mandamenti di Biogllo, Cossato, Masserano è stato fissato il giorno 10 luglio; per Crevacuore e Mesco Santa Maria il 17 luglio; per Candelo, Cavaglià, Salussola, Mongrando il giorno 24 luglio.

Per Biella e Comuni del mandamento, Andorno Cacciorna e Graglia è stato fissato il giorno 26 giugno prossimo.

I consiglieri provinciali che scadono di cui si dovrà fare nuova elezione sono i signori Biglia G. B., geometra, pel mandamento di Andorno; Bellia Celestino pel mandamento di Biogllo; Pozzo dott. Massimino pel mandamento di Candelo; Lucca commendatore Piero pel mandamento di Cavaglià; Gualpa notaio Camillo pel mandamento di Cossato.

— **Processo di stampa?** — È in aria un nuovo processo contro il giornale locale *L'Eco dell'Industria*. Non si tratta finora di un processo penale che potrà forse scaturire nel corso del giudizio; per ora si tratta semplicemente di un'azione per danni che venne intentata al giornale dalla ditta Bogliotti della nostra città. Il fatto è questo. Nell'ultimo numero, *L'Eco dell'Industria* stampava la notizia, con allusione alla ditta Bogliotti, che in una fabbrica di maglierie della nostra città erano state licenziate duecento operaie perchè la Ditta aveva in magazzino un grande *stock* di merce [illegible] invenduta. La notizia non era vera, e si trattava solo del licenziamento di cinque o sei operaie per motivi disciplinari.

La Ditta Bogliotti, che ha una forte corrente d'affari su numerose piazze d'Italia e dell'estero, intravide in questa notizia un danno al suo credito specialmente sulle piazze ove essa non è personalmente conosciuta.

In seguito a questo la Ditta Bogliotti citò il giornale avanti il Tribunale di Biella per ottenere un risarcimento di danni, che ha taxato in una somma assai rilevante.

ACQUI. — (Nostre lett., 2 giugno) — (Strenuo) — **La soddisfazione del Duca d'Aosta.** — S. A. R. il principe Emanuele Filiberto ha ritornato i suoi vivi ringraziamenti alle Autorità, che lo salutarono alla stazione, per le accoglienze avute e specialmente al cav. Grillo, medico curante, cui regalò di uno splendido cronometro colle sue cifre, per le attenzioni della cura, ed al signor Abate per le Terme, per il trattamento, che sorpassò, come disse, l'[illegible] [illegible] [illegible] [

ARTI E SCIENZE

Il secolo del..... — Si è scoperto finalmente ieri sera all'Esposizione qual è il nome, finora tanto avvolto nel mistero, che prenderà il secolo presente. E per non tenerci ancora con l'animo sospeso alla curiosità dico subito che il secolo attuale è il secolo del *fotofonografo*. Nè più, nè meno.

La grande invenzione artistico-scientifica è infatti di un interesse grandissimo; essa porterà un perturbamento grave in tutto l'organismo sociale, tanto grave che bisognerà modificare i costumi e le leggi sociali.

Col fotofonografo, che ha fatto la sua luminosa comparsa nella sala tenebrosa del teatrino dell'Esposizione, si giunge a questo: che si potrà non solo parlare con le persone a grande distanza, ma anche vederle e coglierle in qualunque momento della vita, anche il più scabroso.

Inoltre il fotofonografo ha un'azione retrospettiva notevolissima perchè è atto a riprodurre le scene più intricate e più nebulose della storia e del mondo preistorico che si perde nella famosa e non mai abbastanza citata notte dei tempi.

Ieri sera infatti si sono vedute perfino alcune scene del paradiso terrestre, il Valentino di quel paese..... come ben disse il biondo poeta Luigi Giulio Mambrini, al culto e all'inclita che ieri sera si..... *acclagava* (scusate il neologismo) nel teatrino.

E si sono vedute scene comiche, scene tragiche, scene moderne, figure e figurine, caricature riescitissime di ben noti personaggi del mondo artistico; e si sono veduti ed uditi il buon Zago, Ferrar fu, il maestro Graffigny, Salvini in una scena dell'*Otello*, e si è veduto ed udito.....

Ma non bisogna dir tutto altrimenti ci sentiremmo gridare dagli artisti: Non toccare Maddalena che fai peggio.....

In conclusione, si tratta di una sfilata umoristica di figurine e di scene di tutto il mondo illustrate con bella voce e con buona prosa da un presentatore, il Mambrini, sfilata assai felice specialmente nella seconda parte quando le figure passano rapidamente sul palcoscenico.....

Il vero valore di questo spettacolo sta nello spirito con il quale sono tracciate le vignette, che rivelano la mano maestra e l'eleganza del tocco degli artisti Gianl e Chessa. Collaboratori principali di questa trovata sono i signori Guido Rey, avv. Giovanni Saragat, il nostro *Toga-Rasa*, che è l'autore della conferenza illustrativa del fotofonografo, il Mambrini sullodato e l'artista cav. Domenico Bussi.

Assistevano all'inaugurazione del fotofonografo il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, che prima d'andarsene si congratularono con i bravi artisti.

Terminato lo spettacolo, quella folla immensa ed elegantissima sciamò per le sale della bella Esposizione, che, illuminata dalla lampade elettriche, presenta sempre un aspetto splendidissimo.

Il numero degli intervenuti avvicinava i tremila: o l'incasso superò il migliaio di lire. Che entusiasmo!

Lunedì sera il fotofonografo agirà nuovamente presentando nuovi lati della propria importanza agli spettatori.

Gli acquisti del Re all'Esposizione di Belle Arti. — S. M. il Re ha acquistato all'Esposizione del Valentino le seguenti opere:

Follini: *Silenzio verde* — Viani d'Ovrano: *Cinerea solitudine* — Salli: *Testa di marmo* — Ghisolfi: *A Cozzo* — Quadrelli: *Busto in marmo* — Buscaglione: *Per l'inverno* — Ossesini: *Autunno* — Grosso Giacomo: *Orfanello* — Nano: *Mattino* — Delleani: *Due studi*.

La figlia di Ninotta. — Da varie sere ha incominciato il corso delle sue rappresentazioni al teatro Alfieri la Compagnia drammatica di Cesare Rossi, la antica e cara conoscenza della città nostra, dal cui nome istituì anni sono la sua Compagnia stabile.

In *Dora*, nell'*Onorevole Campodarsego*, in *Santarellina* hanno avuto occasione di farsi mari mano applaudire tanto il comm. Rossi quanto i valenti artisti che lo circondano, come la Teresina Mariani o la Volante, nostra concittadina, e lo signore Pero, Mazzanotte, Bergunzio, il Masi, il Colombari, il Rossaspina.

Ma Cesare Rossi non si limita al repertorio antico: egli ha in pronto varii nuovi lavori. E questa sera darà appunto il primo della serie: *La figlia di Ninotta*, del duca Carafa d'Andria.

Verrà quindi il forte lavoro di Camillo Antona-Traversi, che tanto rumore e tanti applausi destò a Roma, a Napoli ed altrove: *Le Rosette*.

Intanto è allo studio anche la commedia *Perla*, del letterato e pubblicista napoletano G. Scalfurgue.

Musica sacra. — Avvertiamo gli amatori di musica sacra che domani, domenica, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, sotto la direzione del sacerdote professore Ottonello e colla cooperazione del maestro cav. Romondi, verrà eseguito allo ore dieci quel capolavoro artistico che è la Messa di Palestrina, detta *Aeterna Christi Munera*.

La Messa a voci sola sarà eseguita da una cappella corale di 70 voci.

Teatri di Palermo. — Ci telegrafano da Palermo che a quel politeama ebbe un successo straordinario la *Traviata*. Questo successo è dovuto principalmente alla bontà degli artisti.

La signora Russel si rivelò una grande attrice cantante, il Cioni, artista di primo ordine, fu applauditissimo; ma chi suscitò i più entusiastici applausi fu il tenore Cremonini per la sua voce potentissima e per l'efficacia drammatica, specialmente nella scena della borsa.

Il maestro Mugnone, valente direttore d'orchestra, è ogni sera festeggiatissimo. Dopo il preludio, che replicò, la prima sera ebbe dieci chiamate al proscenio.

Una bella pergamena. — È la pergamena commemorativa del secondo centenario del reggimento Savoia cavalleria (5°) di stanza a Verona, e si trova esposta nella vetrina del negozio Bianchi sotto i portici di piazza Castello.

La pergamena fu eseguita dall'ing. A. Dalbesio, ed è forse il miglior lavoro fra tanti altri bellissimi dovuti a questo valente alluminatore. Essa misura m. 0,90 di larghezza per 0,85 di altezza. L'ornamentazione è di stile 1500.

Sopra una *cartella* sta scritto il testo, dettato da Giosuè Carducci e da noi trascritto tempo fa. La parola Savoja tiene tutta la larghezza della pergamena; le lettere, a foglie ornamentali, sono su fondo oro brunito, la rilievo. Nell'iniziale S, grandissima, campeggia l'aquila sabauda. Su un fregio a fondo d'oro, a sinistra e nella parte inferiore, corre un nastro su cui sono ricordati i fatti d'armi ai quali il reggimento prese parte, da Chiari (1701) a Villafranca (1866).

A sinistra in basso una *vignetta* rappresenta diversi ufficiali a piedi e a cavallo nel costume del 1692 (Montbrilson), nel fondo, dietro Superga, sorge luminosa la stella d'Italia.

Accanto a questa vignetta sta il ruolo degli ufficiali che componevano le nove compagnie formanti il reggimento nell'anno della sua creazione.

A destra, in alto, altra vignetta rappresentante una carica di cavalleria nel costume attuale, e più sotto il ruolo degli ufficiali attuali del reggimento.

La pergamena porta le firme delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta, la Duchessa di Genova e del Duca di Genova.

Il testo è pure firmato di proprio pugno da Carducci.

Sulla cornice, in legno naturale scolpito nello stesso stile della pergamena, campeggia un'aquila in alto rilievo, col motto: *Sempre avanti Savoja!*

Questa cornice venne eseguita dal cav. Gasperini su disegno del Dalbesio.

CRONACA

Carità del Sabato. — *Gli inabili e i disoccupati.* — Continuiamo la lista dei nostri raccomandati, dolorosa sfilata settimanale di miseria sempre nuova e, purtroppo, sempre numero, e, spesso, senza rimedio.

Molte volte, quando si sente d'uno privo di mezzi per vivere, si ribatte « Lavori! ». Lavori? Ma come? dove? per chi? ed è poi sempre possibile? Prendete la lista di quest'oggi. Troverete ai numeri 1015, 1017, 1018, 1020, 1023, 1024 altrettanti casi di povere donnicciuole, di poveri vecchi, che la tristizia della natura matrigna o la legge inesorabile del tempo rendono inabili al lavoro. E ad essi chi provvede? La Cassa per gli inabili al lavoro è un'istituzione invocata finora indarno da tutti i socialisti non di Stato e della cattedra, ma del cuore — e sono ormai tanti. E dove non provvede la legge, da che altro ha da venire il rimedio se non dall'amore del prossimo?

E con gli inabili vanno pari passo — come ai numeri 1016, 1019, 1021 — i disoccupati, inevitabile piaga di una società plutocratica nel numero e anarchica nella ricchezza. Agli inabili, ai disoccupati senza loro colpa, provveda, vigile e pietosa, l'inesauribile carità cittadina.

In settimana ricevemmo:

N. N. da Messina, non potendo intervenire ad un convegno di amici in Torino, con squisito pensiero mandò L. 5 per la *Carità del sabato*. L. 5 — L. D. B., L. 15. — L. O., L. 6 — Enrico M., L. 5 — B. G., L. 2 — G. M., fu P., L. 10 — Totale L. 42.

Ora raccomandiamo:

1015. — Due disgraziate sorelle, incapaci a procurarsi il pane per deformità fisiche, senza appoggio e degne di soccorso, essendo immeritate anche di sfratto se non pagano il fitto di casa.

1016. — Una madre di famiglia con quattro figli in tenera età, due dei quali malaticci, ed il marito da più mesi senza lavoro.

1017. — Una donna indisposta da circa tre anni, col marito infermo anch'esso per caduta accidentale e tre bambini senza mezzi.

1018. — Una povera vecchia affetta da malattia cronica priva di beni di fortuna e di aiuti.

1019. — Un padre di famiglia senza impiego, privo di mezzi di sussistenza e di appoggio.

1020. — Una vedova con cinque bambini non potendo applicarsi a nessun lavoro, versa in gravi condizioni perchè priva di tutto.

1021. — Una donna col marito quasi sempre disoccupato per mancanza di lavoro, e tre figli, nella più squallida miseria.

1022. — Una povera vedova con tre figli, di cui uno ancora in fasce, priva di mezzi e di soccorsi.

1023. — Una donna col marito in età avanzata ed incapace a proficuo lavoro, e quattro figli non ancora in istato di poter dare aiuto alla famiglia.

1024. — Un povero vecchio infermo, ridotto alla miseria per rovesci di fortuna, senza mezzi per campare la vita.

La rivista militare per lo Statuto. — Domani, 5 corrente, ricorrendo la festa dello Statuto, avrà luogo, alle ore 9 1/2, la consueta rassegna delle truppe del presidio a Torino. Le truppe saranno schierate qualche tempo prima in piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele, e saranno passate in rassegna da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal generale Guidotti, comandante interinale del I Corpo d'armata.

Lo stato maggiore, percorsa la fronte delle truppe schierate nelle suddette località, si porterà in piazza Castello, presso il palco solitamente eretto sotto la loggia della Prefettura ove troveransi, si crede, la principessa Letizia, la Duchessa di Genova e le Autorità.

Le truppe sfileranno in ordine di colonna davanti ai Principi e quindi faranno ritorno ai rispettivi quartieri.

L'inaugurazione dell'Esposizione di avicoltura. — Questa mattina alle 10, nel giardino della Cittadella, si inaugurava l'Esposizione internazionale di avicoltura ed apicoltura. Intervenne alla semplice cerimonia l'augusta patrona principessa Elisabetta duchessa di Genova, che fu ricevuta e guidata per la bella Mostra dal presidente della Società Zootecnica, banditrice della Mostra, marchese Compans, dal presidente della Mostra, comm. Vigonia, e da altri membri della Commissione ordinatrice.

Intervenivano altresì il prefetto barone Winspeare, l'assessore Perrone, rappresentante il Municipio, ed il generale Gariboldi.

La musica del 71° reggimento fanteria rallegrava la cerimonia.

A questi brevi e rapidi cenni di cronaca passiamo aggiungere che questa Mostra è riuscita assai bene e che merita la considerazione di quanti si occupano di avicoltura, perocchè segna un grande progresso dalle ultime esposizioni nello sviluppo e nel perfezionamento dei galliinacei, dei conigli e dell'apicoltura.

Notevoli sono le mostre dei Pochini di Pisa, che è abbondantissima, componendosi di ben 124 gabbie, e quella di Lion G. F. di Altichiero (Padova), superba per la qualità dei capi esposti; quella di G. Marchese di Milano e del Marzen Italo di Villafranca Padovana.

Interessante in genere la mostra di apicoltura specialmente quella dell'Apicoltura R. Italiana (sig. Pasorini di Torino), dalla Colonia di Rivoli e dei signori Angelini di Ascoli.

L'Esposizione resterà aperta fino al nove andante.

La festa al campo. — Martedì prossimo, alle ore 4 pom., nel parco reale vi Stupinigi ci sarà la *Festa al campo*, che coronerà la serie dei festeggiamenti commemorativi della fondazione di Piemonte Reale.

L'ingresso nel parco è riservato esclusivamente agli invitati: e, cioè, non vi è alcuna sorta di biglietti a pagamento per assistere alla festa.

Gli inviti sono diramati dalle Dame patronesse sottoscrittrici pei doni offerti al reggimento, e, naturalmente, dagli stessi ufficiali.

Il programma reca i giuochi soliti di tali feste: corse alla bandiera con lancia e sciabola, gara alla corda, albero di cuccagna, triangoli; per ogni giuoco saranno distribuiti vari premi ai vincitori.

Quindi vi saranno due corse di ufficiali, una di sott'ufficiali, due per caporali e soldati, con premi offerti, uno dal Conte di Torino, gli altri dalla munifica principessa Letizia.

Uno spettacolo interessante sarà il pranzo ai 650 uomini di truppa, i quali avranno antipasto, fritto misto, arrosto e insalata, dolce, frutta e formaggio e mezzo litro di vino: pranzo offerto loro dagli ufficiali del reggimento. Il Municipio regala ad ogni soldato cinque sigari chiusi in un grazioso astuccio-ricordo.

Agli invitati verrà offerto un *lunch-eon*, il cui servizio è affidato a Baratti e Milano.

Una nota gradita delle attuali feste: S. M. il Re ha nominato grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia il colonnello Gamuri, ed ha fatto cavaliere dello stesso ordine l'infaticabile capitano Corretti. La nostra cittadinanza, che ha seguito con costante simpatia le feste di Piemonte Reale, accoglierà con singolare compiacimento la notizia di questo duo nomine.

La curiosità di molti si affaticca a indovinare quale potrà essere stato il provento del Carosello. Crediamo che sia intorno alle 60,000 lire.

Tiro a segno nazionale di Torino. — Riceviamo:

« Domani, 5 giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, il Tiro rimarrà chiuso ».

Movimento elettorale amministrativo. — Riceviamo:

« La Società Barriera di Lanzo e diverse Società e Circoli, riuniti in apposita assemblea, deliberano di appoggiare la candidatura del signor avv. **Giuseppe Devecchi** a consigliere provinciale e del signor avvocato **Palberti Romualdo** e dell'operaio Ernesto Mongini a consiglieri comunali.

Il segretario: CAPPO ACHILLE — *Il presidente:* PORTA ALESSANDRO. »

— Riceviamo dalla Società *La Fratellanza della Gazzetta Piemontese*,

« *Signor Direttore*

« Il Comitato definitivo prega la S. V. di voler pubblicare nel di lei tanto accreditato e diffuso giornale la lista dei candidati al Consiglio comunale per la prossime elezioni amministrative, approvate ad unanimità in seduta del 2 corrente da più di venti Associazioni e diversi gruppi:

« *Lista dei candidati*: 1. Volt comm. Melchiorre — 2. Prescot comm. Cesare — 3. Bignon conte Felice — 4. Fontana avv. cav. Leone — 5. Soldati ingegnere comm. Vincenzo — 6. Valle dott. Carlo Alberto — 7. Arnaudo Marcellino — 8. Goldman Cesare — 9. Visari ing. Mario — 10. Bottero avvocato Ernesto — 11. Frisetti avv. Tancredi.

« A consigliere provinciale: Berutti comm. Giacinto (Sezione San Salvario).

« In considerazione: Sineo comm. Emilio, Rocca Dante e Levi avv. Samuele.

« *Pel Comitato definitivo*

« Il presidente: PASTORELLO NICOLA. »

Comitato elettorale operaio. — Questo Comitato invita tutte le Società operaie o gli operai elettori ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domenica, 6 giugno, alle ore 9 1/2 antimeridiane, nel locale della Società dei segatori meccanici, via Nizza, N. 50, gentilmente concesso, onde pronunciarsi in merito alle prossime elezioni amministrative.

Gli operai che non sono elettori e le persone non operaie non saranno ammessi all'adunanza. Non saranno pure ammessi quegli operai che aspirano alla candidatura.

NB. I rappresentanti delle varie Società per prendere parte alla votazione dovranno essere muniti di mandato deliberativo.

Per il Comitato
L. FANTAUZZI, segretario.

Circolo San Salvario. — Questa sera, 4 corr., alla ore 8, assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: « Relazione del Comitato per le prossime elezioni amministrative, e votazione della lista dei candidati ».

Associazione Istruzione e Lavoro. — Quest'Associazione di M. S. per sussidio ai soci ammalati e disoccupati, sorta da pochi mesi, farà domenica, 6 giugno, la sua solenne inaugurazione con un gran *festival*, l'introito del quale sarà devoluto quale primo fondo alla cassa sussidi. Il programma della festa è il seguente:

Alle 2 pom.: Inaugurazione del Banco di beneficenza e del Tempio di Bacco — Alle 4: Discorso di inaugurazione — Alle 5: Concerto istrumentale sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Peronsoni. Il signor M. Batticelli canterà tre pezzi di musica — Alle 8: Illuminazione fantastica — Alle 9: Grande gara di prestidigitazione, trasmutazione, illusionista, negromantica fra i signori Cattarello Vittorio, Mo Giovanni Battista, Re Eugenio, e grande lotteria umoristica.

Uno scienziato italiano onorato in Germania. — Annunziamo con piacere che S. M. l'imperatore di Germania con decreto in data 3 maggio scorso ha conferito al nostro illustre concittadino prof. Galileo Ferraris la commenda dell'Ordine della Corona reale di Prussia.

La motivazione con cui il ministro dell'istruzione pubblica dell'impero sottopose la proposta alla firma del suo sovrano era la seguente:

« In riconoscimento dei meriti che il prof. Galileo Ferraris si è acquistato nei riguardi della scienza e in quelli dell'elettrotecnica pratica con la scoperta del principio delle rotazioni elettrodinamiche generate da correnti alternative con differenza di fase e perchè si è soltanto bandendosi su tale scoperta scientifica che fu possibile risolvere tecnicamente il problema della trasmissione elettrica dell'energia, quale venne effettuata lo scorso anno tra Lauffen e Francoforte sul Meno a 175 km. di distanza ».

Al prof. Ferraris le nostre più vive congratulazioni.

Una premiazione. — Domani, domenica, alle 2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole serali e festive e del Liceo Musicale. Prenderanno parte alla festa scolastica le Autorità scolastiche.

Distribuzione dei Diplomi d'onore al Comizio Agrario di Torino. — Domani, 5 giugno, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze, avrà luogo la solenne distribuzione al signor cav. Bottino, proprietario a Chialamberto (Cuneo), del *Diploma d'onore con borsa di L. 300*, assegnato dalla Commissione giudicatrice sulla dietta all'uopo dal Ministero d'agricoltura, pel Concorso delle latterie sociali del Piemonte.

Contemporaneamente verrà distribuito in forma solenne il *Diploma d'onore con borsa di L. 600* stato assegnato dal Ministero predetto alla presidenza del Sindacato agricolo di Torino, per l'impulso e lo sviluppo dato a tale istituzione nei tre anni di sua esistenza.

I diplomi consegnati dal prefetto della provincia al presidente del Comizio Agrario di Torino verranno da questi consegnati ai vincitori nel giorno dello Statuto nell'ora indicata per incarico del ministro d'agricoltura.

Comitato permanente torinese per le onoranze a Camillo Cavour in Santena. — I signori membri di questo Comitato, i signori rappresentanti dei varii Sodalizi e della benemerita Stampa, nonchè gli egregi cittadini, sono pregati di trovarsi domenica 6 giugno, alle ore 7 1/2 ant., alla sede del Comitato (via della Zecca, N. 15), per recarsi nel luogo di Santena a deporre una corona sul sarcofago che racchiude gli avanzi dell'esimio statista conte Camillo Bianco di Cavour.

Il corteo, accompagnato dalla fanfara del benemerito Corpo dei pompieri di Torino, diretta dall'egregio maestro signor Spinelli, gentilmente concessa dall'illustre signor sindaco, muoverà dalla sua sede alle 7 3/4 per recarsi a deporre ai piedi del monumento una corona di fiori. Indi volgerà per la stazione di Porta Nuova, ed in ferrovia sino alla stazione di Carmagnola, e proseguirà per Santena.

All'entrata in paese verrà ricevuto dall'onorevole Consiglio comunale con a capo il degnissimo signor sindaco, dalla locale Società operaia, dal provvisorio Corpo di musica Giuseppe Minorchio, nonchè dalle rappresentanze dei paesi circonvicini.

Alle 10, commemorazione del sommo Cavour fatta dall'egregio signor avv. Venanzio Sabbione.

Alle 11, rinfresco nelle sale municipali di tutti gli intervenuti. Visita al mausoleo e parco.

Nelle ore pomeridiane piccola refezione, poscia ritorno a Torino.

Banchetto dei liguri. — Si ricorda che il banchetto dei liguri residenti in Torino è stato quest'anno fissato pel giorno 6 corrente mese (festa dello Statuto), alle ore 1 pom., al *Ristorante del Rubatto*, alla Madonna del Pilone.

La quota del pranzo, fissata in L. 6.50, dovrà essere versata prima del 4 corrente presso uno dei signori sav. F. Casanova, libraio, via Accademia delle Scienze; Francesco Garassi, negoziante, via Bellezia, N. 17; Gastaldi Paolo, negoziante, via Porta Palatina, N. 18.

Ancora un suicidio. — Siamo in un periodo acuto di suicidii. Anche poco prima della mezzanotte scorsa un agente ferroviario avvisava le guardie rurali del Lingotto che uno sconosciuto si era gettato sul binario della ferrovia nei pressi del ponte detto del Lingotto ed era stato schiacciato da un treno in arrivo.

Fu telefonato alla Questura e poco dopo un funzionario andò sul posto. Il cadavere del suicida fu portato al cimitero del Lingotto. Da un documento trovatogli nelle tasche, pare si tratti di certo Lisa Giovanni fu Simone, d'anni 48, bracciante, da Cambiano. Aveva pure in tasca un portamonete contenente 15 lire.

Il ragazzo smarrito. — Abbiamo detto ieri del ragazzo Muschi Paolo, ricoverato in Questura perchè stato smarrito dai propri genitori.

Essendosi riusciti a sapere che il padre suo, Carlo, lavora presso lo stabilimento vetrario dei fratelli Rachetti in via Chivasso, il ragazzo potè finalmente essere riconsegnato al genitore, il quale badorà a non smarrirlo più.

Disgrazia sul lavoro. — Stamane, verso le 5 1/2, si presentò al medico di guardia al Municipio certo Strabiesti Giuseppe, d'anni 41, garzone panattiere, per farsi medicare una mano, alla quale si era prodotta una ferita colla macchina impastatrice, guaribile in pochi giorni.

La frattura d'una gamba..... di legno. — Certo Chiarighione Antonio, una specie di Noè, d'anni 76, attraversando la piazza Emanuele Filiberto alquanto alterato dal vino, inciampò e cadde a terra rompendosi una gamba..... di legno, per cui non era più in grado di proseguire da sè. Una guardia municipale accorse in suo aiuto e con una vettura pubblica lo fece portare a casa, in via Priocca, N. 20. È questione di rivolgersi dal falegname e non dal medico; meno male!

Una brutta..... bicchierata. — All'1 1/2 della scorsa notte certo Morelli Riccardo, d'anni 35, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo, giudicata guaribile in otto giorni, che disse essergli stata prodotta da uno sconosciuto con un colpo di bicchiere in una specie di vini sorti in via Venti Settembre.

Un fulmine scorticatore. — Durante il temporalaccio di stamane cadde il fulmine sopra una pianta in corso Regina Margherita, presso l'angolo di via Napione, e la scorteccò dalla punta sino a terra. Non risulta abbia colpita alcuna persona.

Fieno in fiamme. — Verso le ore 1 1/2 pom. di ieri si accendeva improvvisamente, forse per la fermentazione, una carrata di fieno deposta sotto una tettoia alla cascina *Rosa*, presso la Barriera di Orbassano. Tirato fuori il carro dalla tettoia, fu allontanato così ogni maggior pericolo, poichè con abbondante quantità d'acqua gli accorsi spensero il fuoco. Il danno è limitato ad una cinquantina di lire. Ma intanto la notizia del fuoco era stata portata nel telefono al Municipio, di dove partirono sollecitamente i pompieri con pompa ed attrezzi, ma l'opera loro non fu più necessaria.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società fra il personale subalterno postale e telegrafi (via San Massimo, *14 bis*). — L'Associazione il 5 giugno, alle 5 pom., festeggierà il 10° anniversario di fondazione ed inaugurazione della Cassa previdenza, pensione e riconoscimento giuridico.

Alle ore 5 1/2 *pom.*: Ricevimento, *concerto*, ecc. — *Alle* 6: Discorso inaugurale — *Alle* 7: Partenza per l'*Albergo del Rebaudengo* (con Banda musicale), ove avrà luogo il banchetto; *ritorno* alla sede sociale, dove vi sarà ancora un brindisi e amichevole scioglimento.

La Rimembranza, Società di mutuo soccorso d'ambo i sessi. — Le due sezioni sono convocate per oggi, 4 corr., in seduta straordinaria, per un importante ordine del giorno.

Società Operai Muratori (*via Bertola*, 17). — Conferenza che sarà tenuta dal signor Rocca Dante Giuseppe, alle ore 9 ant. di domenica, 5 corrente, sul tema: « L'emigrazione e la colonia socialista (La Cecilia) ».

Circolo Mandolinistico Torinese (*via dello Orfane, N. 5, piano 2°*). — Adunanza martedì, 7 corrente, alle ore 9 pom., per precisare il numero dei partecipanti alla gara nazionale fra le Società mandolinistiche che si terrà in Genova nel prossimo mese di agosto.

La Cooperante. — La Società « La Cooperante » avvisa i consoci, ramo sussidio-pensione, divisione 8ª, che la seduta ordinaria avrà luogo oggi, 4 giugno.

STATO CIVILE. — Torino, 3 giugno 1892.

NASCITE: 12; sono maschi 7, femmine 5.

MORTI: Mazza Luigi, d'anni 34, di Piacenza, segr. Bricco Stefano, id. 62, di Campiglione, modellatore. Pic Regina Maria Gius., id. 61, di Torino, agiata. Bertino Luigia, id. 15, di Torino, oper. alla carta v. Allasio Stefano, id. 79, di Marene, agente di camp. Pomato Antonio, id. 82, di Rivarolo Canavese, agr. Mattana Francesca, id. 71, di Villafranca Piemonte. Castelore Giov. Batt., id. 73, di Torino, bracciante. Brotti Luigia n. Forrero, id. 32, di Torino, serv. Nicolotti Sebastiano, id. 82, di Rubiana, pastore. Nigra Caterina n. Clara, id. 82, di Lombardore, cont. Girardi Maria n. Marinetto, id. 61, di Torino, rigat. Bergò Maria Susanna, id. 55, di Torino, religiosa. Brusasco Giuseppe, id. 12, di Cantavenera, scolaro. Bellardi Carlo, id. 67, di Torino, spazzino. Pralotto Anna, id. 18, di Leyni, cucitrice. Cappellotto Giuseppe, id. 67, di Torino, fabbro-ferr. Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 8, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Sabato, 4 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. G. Rossi) — *La figlia di Ninotta*, commedia.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pietriboni — *La principessa Giorgio*, dramma. — *Carcere preventivo*, commedia.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Webb, clowns musicali. Nivius, clown caricaturista. Soulier-Boudhet, duettisti francesi. Lanpéer e Bellona, canzonettista.

MUSICA. — *Subito, 4 giugno.*

Corpo di musica municipale nel palazzo dell'Esposizione d'arte moderna, dalle ore 3 alle 6 pom., col seguente programma:

1. Marcia tedesca — 2. Ouverture del *Fra Diavolo*, Auber — Valzer *Napoli*, Waldteufel — 4. Ouverture di *Zampa*, Herold — 5. Mazurka *Elettrica*, Planer — 6. Ballabile nel *Rubatto il Diavolo*, Meyerbeer — 7. *Le Verre en eau*, Fahrbach.

ULTIME NOTIZIE

Il movimento nelle Prefetture.

Per la città di Roma.

Ancora l'assassinio del cambiavalute.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

4, ore 9,10 ant.

Il movimento nelle Prefetture sarà firmato dal Re domani. Non devesi intendere che si tratti di un movimento di 40 prefetti, come potevasi interpretare la notizia ieriera; ma il movimento riguarderà una quantina di vari funzionari dell'amministrazione provinciale.

— Ieri il sindaco e i deputati di Roma ebbero un colloquio con Giolitti e con Brin circa il progetto per la città di Roma. I ministri promisero che procureranno un equo provvedimento.

— Finora continua il mistero circa le cause dell'assassinio del cambiavalute. Questi è tuttora assopito in istato gravissimo. L'assassino è ricercato invano.

I provvedimenti per la città di Roma.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

4, ore 10,25 ant.

La Commissione pei provvedimenti per la città di Roma udì la lettura della relazione di Luzzati Ippolito. Questa legittima lo stralcio degli articoli che approvano la convenzione stipulata tra il Governo e il Municipio per il trapasso di alcuni pubblici edifizi. Approva il prestito con la Cassa Depositi.

Inoltre illustra l'articolo aggiuntivo mercè cui il Comune è autorizzato ad accrescere l'aliquota per la sopratassa fondiaria comunale.

Siccome la legge proposta dal precedente Ministero aveva un'altra parte che assegnava undici milioni per la continuazione dei lavori, e siccome questa parte fu omessa nella nuova legge perchè mancano gli studi e le perizie precisi per i lavori di Roma, così, non essendovi scritte altre somme per questi lavori in bilancio, dovrebbero sospendersi tutti i lavori di Roma.

Per evitare il licenziamento di tanti operai e la sospensione dei lavori in corso, il Governo intende di accettare l'articolo aggiuntivo con cui iscrivansi uno o due milioni in bilancio per proseguire i lavori in corso durante il periodo estivo, mentre si preparano gli studi e i progetti da spesa precisi.

Gli autori dell'esplosione Véry.

Il « tesoro » nascosto di Ravachol.

Un drammatico suicidio a Digione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 9,5 ant.* — Pare seriamente che la Polizia sia sulle piste degli autori dell'attentato al *Ristorante Véry*. Uno di essi sarebbe l'amerlico Drouet, arrestato giorni sono, il quale, sapendo dove Ravachol aveva nascoste le cartucce di dinamite rimastegli dal furto di Soisy-sous-Etiolles, ne avrebbe consegnato alcune ai veri autori dell'attentato. Il giudice istruttore Atthalin lo interrogò già parecchie volte ed oggi riuscì a prenderlo in flagrante contraddizione sul modo con cui impiegò la giornata in cui avvenne lo scoppio. Drouet è di una arroganza sfrontata; esso nega sempre, sghignazza in faccia al giudice e si dice alto ammiratore di Ravachol.

⁂

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 10,35 ant.* — Dietro rivelazioni ottenute strappate a Drouet, Atthalin, accompagnato da agenti, scoprì nel pomeriggio, presso il ponte Pantin 111 cartuccie di dinamite, un pacco di polveri esplosive, moltissime micce, scatole di zinco per bombe, ecc., tutto sotterrato alla profondità di cinquanta centimetri da Ravachol.

⁂

Telegrammi da Dijon recano i particolari di un drammatico suicidio colà avvenuto ieri.

Un vedovo, certo Ippolito Lévy, cappellaio, approfittando del momento in cui sua figlia quattordicenne era uscita a fare una corsa, scavalcò il balcone del quarto piano, dove era il suo alloggio, rimanendo sospeso nel vuoto. In quel mentre sua figlia, che rincasava, vistolo in quella posizione, emise un grido angoscioso: *Papa! papa! Je t'en prie, ne te jette pas.*

Ma pochi secondi dopo Lévy strumazzava ai piedi di sua figlia, e le sue cervella le spruzzarono le vesti. La povera ragazza è impazzita.

Le feste universitarie di Nancy.

AVRICOURT (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Giungono ottantadue Sokols. I delegati di Parigi a Nancy fecero loro una calda accoglienza. Grande affluenza di popolazione.

NANCY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Ottantadue Sokols sono giunti a Luneville accolti con entusiasmo. Il presidente della Società ginnastica offerse loro una bandiera ceca. Al Ginnasio venne servito il vino d'onore e scambiaronsi patriottici cordiali discorsi.

Ancora di una rissa fra soldati a Bardonecchia.

Un incettatore d'argento.

Bardonecchia, 3 giugno.

(8.) — L'Agostini Luigi, soldato del 71° fanteria, che in uno degli scorsi giorni diede un mortale colpo di bastone al capo del suo commilitone Scali, venne ieri tradotto alle carceri giudiziarie di Susa. È un bel giovinotto, nativo del Veneto, e superiori e compagni lo dicono di ottima indole e di buoni precedenti, ciò che non è detto dello Scali, che l'aveva provocato. L'Agostini, pur mostrandosi dolente dell'accaduto, sostiene di aver agito per legittima difesa, ed ebbe ad esprimere la convinzione che quel colpo sia stato la sua salvezza, poichè senza di quello sarebbe a lui toccata la sorte dello Scali. Questa convinzione è condivisa da molti che conoscevano l'indole violenta dello Scali; ma lasciamo che la giustizia ponga in chiaro ogni cosa.

⁂

Uno dei soliti esportatori di argento venuto oggi formato a questa stazione della ferrovia del delegato di pubblica sicurezza o dal capo-stazione, ed invitato a pagare la multa per la somma che portava diligentemente allogata in una valigietta di cuoio. Ma lo strano si è che egli, nella persuasione forse di avere delle ragioni da vendere, non volle sottoporsi ad alcun pagamento e dovette lasciare perciò la valigia mantenuta in sequestro; anzi giunse al punto di voler pretendere, con tanto di taccuino alla mano di fronte al delegato, la generalità del delegato stesso, onde valersene non so a qual fine, o nella difesa forse dei suoi diritti in cui l'*uomo* si vede leso. È superfluo dire che il detto funzionario congedò il patalacco contravventore nel modo dovuto. Ecco la lepre che vorrebbe tender la tagliuola al cacciatore!

BORSA UFFICIALE.

4 giugno.

Rendita cons. medio d'ufficio **94 50**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 17 1/2	103 27 1/2 — — — —
	103 17 1/2	103 27 1/2 — — — —
Svizzera	103 02 1/2	103 12 1/2 — — — —
Londra + 2	— — — —	25 86 — 25 88 —
Id. lungo	— — — —	25 86 — 25 88 —
Germania +3	— — — —	breve 126 3/8 126 5/8
		lungo 126 3/8 126 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto ai Banchi di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 giugno. — La fermezza di ieri a Parigi non aveva una cagione molto lusinghiera; essa era dovuta ad esecuzioni, e questo cessato, si manifestò una certa debolezza in fin di Borsa, che si ripercosse stamane sul nostro mercato.

Questa reazione salutare, che deve attribuirsi pure alla chiusura della settimana cogli inerenti realizzi, sembra dover essere l'antesignana di una nuova fazione ausentista nei prossimi giorni. Così almeno sognano le solite trombe che hanno ripreso fiato a squillano con invidiabile accordo.

Il cambio non si commuove per la generale fiacchezza e rimane immobile quanto inoperoso.

Rendita cont. 94 45.
Rendita fine corr. 94 65, 94 63 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	600 — 608 —	Lane	275 — — —
Ferr. Med.	522 — 522 50	Fiberino

GIUGNO: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 2 P. Q. — 10 L. P. — 17 U. Q. — 24 L. N.
Sabato 4 — 156° giorno dell'anno — Sole nasce 4.35, tr. 7.59 — *San Quirino martire.*
Domenica 5 — 157° giorno dell'anno — Sole nasce 4.35, tr. 8.00 — *Pentecoste.*

Osservatorio di Torino. — 3 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima +20,4 massima +28,0
Min. della notte del 4 +17,4. Acqua caduta mm. 0.0.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Galletti Luigi, di ogn afe, in via Corte d'Appello, N. 7. A giudice venne delegato l'avvocato Alfonso Brayda, a curatore l'avv. Giulio Tommasi. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 18 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 1° di luglio. La verifica dei crediti avrà luogo il giorno 11 luglio, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Perassone Giovanni venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Virano Francesco la delegazione di sorveglianza venne composta delle ditte Colombo Carlo e figlio, Givone Giovanni e Ranello Bartolomeo. A curatore definitivo venne confermato il ragioniere Giovanni Appiani. — Venne dichiarato il fallimento della ditta G. Allemano e del suo principale Giuseppe Allemano, esercente stabilimento meccanico in via S. Secondo, N. 20. A giudice venne delegato l'avv. Carlo Luigi Groppo, a curatore il ragioniere Vincenzo Petrini. La prima adunanza avrà luogo il 21 corr., ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 2 luglio. La verifica dei crediti avrà luogo il 12 luglio, ore 9 ant. Dal bilancio risulta un attivo composto di L. 62,948 16 merci e materiali officina, L. 20,055 17 mezzi e mobili nel negozio L. 350 azioni, L. 5550 lavori in corso, L. 1163 debitori diversi; totale L. 109,620 04. Il passivo si compone di lire 25,852 50 effetti, 6170 crediti privilegiati, L. 50,175 01 chirografari, totale L. 82,201 51. — Nel fallimento di Delvento Teresa venne chiusa la verifica dei crediti.

Borsa di Genova 3 giugno

Rend. Ital.	91 55	Banca di Genova	— —
» » f.m.	94 70	Casa generale	— —
Az. Banca Naz.	1348 —	Società Veneta	— —
» Credito Mobil.	544 —	Nav. Gen. Italiana	291 —
Az. Ferr. Mediterr.	674 —	Raffin. Lig. it.	810 —
» Ferr. Merid.	322 —	Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos Ayres. 2 giugno.
Oro. Pezzi 320 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi. 3.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 72	Rend. ungheresi 4 0/0	84 7/8
» 3 0/0	98 45	Rend. spagnuole ext.	66 5/16
» 4 1/2 0/0	105 27	Banca di Parigi	185 —
Rend. Ital. 5 0/0	91 85	Banca Ottomana	567 50
Canali Londra vista	25 18	Argento fino	127 50
Cons. obbl. inglesi	96 13/16	Credito fondiario	1130 —
Obbl. Lombarde	310 —	Suez	2785 —
Cambio sull'Italia	2 7/8	Panama	18 —
Turco nuovo	20 3/8	Lotti turchi	87 1/8
Banca di Parigi	870 —	Ferr. Meridionali	655 —
Parigino	510 —	Russo nuovo	77 1/2
Azioni 5 0/0	491 3/8	Portoghesi	23 5/8
Banca di Francia	4175 —		

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
2 giugno 1892.

Mercato calmo.
Grani di Piemonte da L. 23 25 a 24 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 25 00 — Granoni da 16 50 a 18 50 — Avene da 17 25 a 18 25 — Segale da 19 50 a 19 00 — Riso andante da 31 00 a 34 00 — Riso florido da 37 00 a 38 00 — Farine, marca *H* da 32 00 a 33 00 — Semola dura da pasta da 31 50 a 35 50.

Prezzi per ogni quintale netto e pel mercato reale stazione del compratore. — Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Il mercato del vino. — Torino, 30 maggio. — Entrarono in settimana ettolitri 27,15 della scorsa ottava, il totale del vino esposto in vendita dalli 23 alli 28 maggio ascese ad ettolitri 261,10, che furono completamente venduti; malgrado l'introduzione fosse limitata a causa di una settimana interrotta da giorno festivo, la richiesta superò l'introduzione e la quantità rimasta.

Ecco i prezzi:
Barbera, ettolitri 121,10, da L. 46 a 48, media L. 47; uvaggi, ettolitri 10, da L. 36 a 44, media L. 40; media generale per ogni brenta di litri 60, L. 21 75, con un ribasso di L. 1 per brenta.
Provengono dai ettolitri 123,05 dalle località seguenti:
Castelnuovo ettolitri 43,55; Asti 31; Quarto d'Asti 28,10; Virigi 9; Govone 14; Canale 12.
Ad Alba mercato sufficientemente attivo; i dolcetti a prezzi tra L. 14 e 20 l'ettolitro; la barbera fina superiore ricercata da 40 a 48; il barolo nuovo da 140 a 150, il vecchio da 140 a 160.
Ad Asti, città, dazio compreso, si quota per ettolitro: barbera fine da bottiglie da L. 40 a 50, barbera comune da 34 a 40, grignolino da 32 a 36, freisa da 36 a 40, barberato da 31 a 33, da pasto da 30 a 32, moscato bianco da 44 a 50.
Ad Alessandria, si quota per ettolitro: vino rosso comune prima qualità da L. 23 a 32, seconda qualità da 22 a 26.
A Genova i vini meridionali sono i più che abbondino e sono sempre in ribasso stante le poche richieste e la mancanza assoluta di ordini per la esportazione. Si ha però qualche domanda più attiva delle diverse qualità del Piemonte da pasto sia per il consumo che per l'estero stante i prezzi convenienti, quotando: scoglietti, secondo merito, da L. 18 a 20, Riposto da 14 a 15, Napoli da 18 a 28, Sardegna da 20 a 25, Calabria da 21 a 24, Santa Eufemia da 21 a 27, Piemonte da pasto per l'esportazione da 40 a 46 per ogni ettolitro allo sbarco.

Movimento ferroviario nelle stazioni di Torino 3 giugno.

Cereali	sp.	10	a.	1121 35
Frutta	colli	1	a.	61 50
Bestiame	capi	5	a.	510 00
Articoli diversi	colli	—	a.	— —
	Totale colli	19	a.	1696 08
Colli entrati nel mese e tutt'oggi N.		59	a.	3707 07

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° 1°
sopra la farmacia Taricco
1198

Antico Stabilimento Marx, ora fabbrica acque gazose, in via Ospedale, n. 52, di mq. 410 e cortile particolare di mq 440, da **affittare pel 1° luglio 1892.**
Dirigersi al sig. OTTA, via della Rocca, n. 19. C 2400

ALPIGNANO
(Linea di Susa).
Bellissima e comoda **casa di campagna** bene arredata, con **giardino** annesso, **da affittare nel presente.** — Rivolgersi al negozio di **Clerici Maddalena**, via Garibaldi, 57, *Torino*, ed alla medesima in *Alpignano*, casa propria. C 2405

NOLI (Savona)
Cittadina bella, pulita, su ridente marina, una delle preferibili stazioni balneario, ove ogni anno recansi i Convittori del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. *Affittansi appartamenti civilmente ed elegantemente arredati*, in miglior parte in riva al mare. — Rivolgersi per informazioni al sig. **Repetto Angelo**, od al sig. **Caviglia Tommaso**, bagnino. C 2409

PAESANA.
Da affittare per la prossima stagione estiva
Casa per villeggiatura
civilmente ammobigliata, composta di **cinque** camere oltre ampia cucina, cantina, solaio. Divisibile all'occorrenza in due.
Dirigersi: Ing^re A. BORGNA, **Paesana.** C 2395

Da vendere in **Castagnola Piemonte** (*linea Pinerolo*) **casetta** di ott. 18, are 19, pari giorn. 54, tav. 62 tra campi e prati irrigui. — Grandioso fabbricato civile e rustico, giardino cinto da muro. — Rivolg. notaio Richieri, via Lagrange, n. 30. C 2483

Da vendere due case, una corso Vittorio Em. n. II, 121 e corso Principe Oddone, 21, con permuta in parte. — Rivolgersi dal proprietario **Isola** G. C 2351

Da vendere o da affittare
ampio locale, terreno e primo piano, per uso industriale, oppure adatto per tintoria, avendo molta comodità d'acqua del canale Michelotti e spazioso cortile per stenditoi. — **Da rimettere** anche *Negozio alimentario e fabbrica da paste.* — Per trattative rivolgersi al sig. ODARDA, **Madonna del Pilone.** C 2501

Da vendere o da affittare
grandiosa **villa** vicinissima a Torino, in amenissima posizione, con giardino e bosco inglese, viali e passeggiate ombrose.
Per trattative dirigersi al cavaliere ANGELO BOGGIANI, via Stochi, n. 28, Torino. C 2403

PALAZZINA-VILLEGGIATURA
mobiliata, con giardino e vigna, acqua potab. e molte comodità, da
vendere in Rivoli
a pochi minuti dalla stazione.
Dirigersi a G. DURANDO, incaricato in **Rivoli.** C 2414

In Susa
via Moncenisio, n. 37, si **vende villino** composto di 6 camere elegantemente ammobigliate, cantina, tinaggio, vigna, piante fruttifere, il tutto cinto da muro. — Rivolgersi **ivi** dal proprietario. C 2421

Lattoniere gazista
ammogliato, senza prole, cerca portieria. — Rivolgersi via San Francesco da Paola, 30, Torino. C 2507

Cedesi
avviato **deposito** in Torino di primaria Casa mondiale con esclusività pel Piemonte. — Rivolgersi OKIOLIA, via Alfieri, 10. 1905

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: *Molte camere da letto complete*, come pure *sale di compagnia* e *da pranzo* **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**
Con altro assortimento di *mobili comuni* ed altri ricchi di tutta *fantasia*, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque *appartamento, villino,* e *villeggiatura.*
Di più trovano la suddetta *Fabbrica* **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio, o Banca, sia per città, che per le provincie.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione).

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. — Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

!! AVVERTENZA !!
Rosticceria in famiglia, di carni, pesci, verdure e dolci col ***Forno automatico trasportabile***, a gas o carbone, da L. **10** a **12**, garantiti alla prova.
Ribasso assicurato su ***mobili*** di Vienna e d'Ungheria e ***Macchine a cucire.***
Nuovissimo sistema Macchine a cucire originali Neumann per qualunque uso e mestiere. — **Unico deposito.** — Veri ***Aghi Lammertz,*** olio, coloni, ecc.
Casse-forti di Vienna garantite contro il fuoco e infrazione. — *Si accettano ordinazioni su disegni.* — Grande Deposito **Ardesio** per Uffici, privati e scuole.

LEONZIO BELTRAMO e C.
Galleria Natta - TORINO - Galleria Geisser
Unica Ditta con brevetti patentati poi Reali magazzini fondati nel 1836. — ***Atelier*** proprio per qualunque riparazione.
NB. *Il sig.* **Gregori,** *che esercitava da tre anni, ha cessato. — Per qualunque ordinazione rivolgersi alla suddetta Ditta già conosciuta.* 1875

I Produttori d'Olio d'Oliva
AGNESI e GIACCONE
spediscono in damigiane di chilo **13** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai vasti **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:
AB Fino pugliarino a L. **1,60**
A Finissimo » **1,80**
AA Extrafino bianco » **2 —**
al chilo netto.
Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.
Si spedisce anche una sola damigiana.
Per barilotti di 50 chili, ribasso di cent. 20 al chilo
Per fusti di 100 chili, ribasso di cent. 30 al chilo
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis.*
Nota. *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico.*
I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro.
La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.
Campioni *gratis* a richiesta.
Dirigere ogni corrispondenza a
AGNESI E GIACCONE
Proprietari-produttori
ONEGLIA - RIVIERA DI GENOVA - PRESSO NIZZA.
In Torino rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazionale, ingresso E. H 1901 G

Riapertura del rinomato **Albergo-Ristorante Castelnuovo e Cavour**, via Maria Vittoria (rimpetto al n. 28, Torino). — Assortimento scelti vini — Cucina squisita — Pensione a convenirsi — Servizio alla carta. — **Prezzi modicissimi.** — Spera vivamente di vedersi onorato da numerosa clientela. *Mariano Cesare.*

Argenteria Galvanica
CARLO PENNONCELLI
TORINO — Via Conte Verde, 7, piano primo — TORINO.
Assortimento Argenteria
per **Alberghi, Restaurants e Caffè.**
Servizi speciali per famiglie, composti di:
12 Cucchiai da tavola
12 Forchette id.
12 Coltelli id.
12 Cucchiarini a caffè
1 Cucchiarone a minestra
1 Cucchiaio per pietanze
2 Pezzi a trinciare
Per L. **120** franco in tutto il Regno — Contro vaglia postale.
Argentatura garantita 15 anni. 28
Rargentatura degli articoli usati a prezzi modicissimi.

VINI PIEMONTESI: **Da pasto**, da L. 10 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel **Magazzino di vino all'ingrosso** in **Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2506

Volete un buon caffè?
Provate il **Caffè Normale** del dottor **Jäger**
È igienico, ristorativo ed economico.
Si vende in pacchi bianchi da 100 e 200 grammi dai principali droghieri e negozianti specialisti.
Deposito per l'Italia **ROSSI**, via Garibaldi, 22, **Torino.**
Esigere il titolo **Caffè Normale** Dr **Jäger** *col ritratto del Dottore prudente.*
Per **Campagna.** — Non fate alcuna provvista senza consultare la nuova **Guida pratica delle famiglie** che vi consegnerà *gratis* la Ditta ROSSI. 2499

D' LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia,
specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali.
Via Pia Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle 2 alle 5. 673

Fabbrica di Fiori artificiali
e DEPOSITO DELLE MIGLIORI FABBRICHE ESTERE
MODE Primavera-Estate | Ingrosso e dettaglio | **Ultime novità** FIORI per cappelli da signora
SPECIALITA' per MODISTE
Corone mortuarie artistiche | Prezzi di fabbrica | **Carta, Sementi** e forniture per fiori
VITA BACHI
Via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello. 2

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 3
vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** con molle garantite e trattamento ben confazionati che è impossibile confondersi con altri. — Assortimento di **enterocinti, calze elastiche,** ecc.
Entrata e camerino particolare. 2390

Grand Hôtel Sestri
(SESTRI PONENTE)
APERTURA 1° MAGGIO
Modificato con tutte quelle comodità necessarie ai signori bagnanti. È situato in splendidissima posizione, vicinissimo al grande Stabilimento Balneare, e dista soli 20 minuti da Genova. — Comodità di Tramway, Ferrovia e Battelli a tutte le ore. — Appartamenti e camere tanto unite che separate, con servizio di **table d'hôte** ed alla carta. — Concerti vocali, istrumentali tutte le sere.
H 1892 M *Il Proprietario:* **Felice Ilb.**

Sorbettiere Americane
CELERI
a quadruplo movimento, per 6 a 150 persone (le grandi anche con volante) — Forme per gelati — Recipienti per il ghiaccio — Filtri per l'acqua, ecc.
GHIACCIAIE TRASPORTABILI PERFEZIONATE
Il più grandioso assortimento da
CARLO SIGISMUND
MILANO — 38, corso Vittorio Emanuele — MILANO
TORINO — 44, via Venti Settembre — TORINO.
Cataloghi a richiesta. H 1903 M

DIECI ANNI BUON SUCCESSO.
Carbolina preservativo contro il **tarlo** delle lanerie, ecc. — *Droga CHIARAVIGLIO*, via S. Franc. da Paola, 6, Torino. 2338

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino** Farmacia Tassini, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mondazzo e Prato, via del Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 40 M

ERNIE
Non si confonda il **cinto erniario,** specialità del chirurgo ROTA (av. P. G. con altri simili in apparenza, ma che differiscono nell'elasticità e qualità della tempra della molla o relativa forniture, cosa importante per aiutata contenzione, e che si vende e si applica solo nella sola casa dell'Istituto **ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 10-2002

PREMIATA FABBRICA
DI
MATERIALI IN CEMENTO
La prima fondata in Italia.
Pavimenti di svariati disegni e speciali per terrazzo — I soli prescritti finora nei capitolati del R. Governo e di altre principali Amministrazioni — Tubi — Apparecchi completi per cessi inodori — Balaustre — Tegole piane ed ondulate per copertura, ecc.
Materiali stagionati fabbricati accuratamente con cementi di prima qualità e colori inalterabili.
Prezzi correnti. — Lavori garantiti ed ottime referenze per quelli eseguiti da oltre 20 anni. 1920 M
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, n. 10 bis — (Porta Susa).

SACRA DI S. MICHELE. **Alloggi** civilmente mobiliati con cucina. — Dirig. alla drogheria CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, **Torino.** 2489

Fuxia.
Vuoi dunque che qui ti ripeta ciò che già sai e che da lungo tempo hai potuto comprendere?
Or bene, sappilo una volta ancora che t'amo più di me stesso, che tu sei la mia vita, il mio pensiero, il solo mio desiderio.
Che il mio affetto per te è vivo e intenso quanto buono e gentile è il tuo bel cuore e che indarno la non sarò lieta se un qual giorno coi il potrò tutto questo riaffermare ai tuoi piedi. C 2492

Gagg...a.
Mi raviglierai forse nell'udire questa notizia ricevuta. — Non comprendo ammiramento. Sei sempre mio unico pensiero. — Non ti basta? Solo pensando a te mi è possibile la vita. — Spero mi darai spiegazioni. — Ancora poco. — Ti abbraccio. 1744 **Edera.**

N. B. È doloroso rimaner così giorni senza vederti; e che tu pure ne soffri, ma fa ogni possibile che io possa stringerti al cuore. Amami; t'adoro. C 2497

40 kg. Riso vercellese L. **4 30.** Latteria Milanese, via Po. 2470

CEROTTO INFALLIBILE PEI **CALLI** LIRE 1 IL ROTOLO. **Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.**

Boccie di giuoco
di bosso, legno santo ed olivo a prezzi mai praticati.
Premiato **SARDA GIOV.**
Torniture 1551
Corso Vittorio Eman., 21, Torino.

Sui MONTI BIELLESI in Camandona
(Altitudine m. 900).
Villa da affittare, con 30 membri e 20 letti, circondata da vasto giardino; acqua potabile, scuderie e rimessa; panorama stupendo; aria salubrissima. Occorrendo, divisibile in due alloggi indipendenti.
Per informazioni rivolg.: in **Torino**, al portinaio via Arsenale, n. 10; in **Camandona**, al proprietario GIO. MISO PIGLIO. 2502

Non temesi concorrenza.
Presso **R. TRINCHERO** via Maria Vittoria, n. 20: **Barbera secca da pasto a L. 20** la brenta.
Si garantisce la qualità e conservazione. 2177

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 ***si affittano mobili.*** C 2485

Uomo serio
che può dare di sè ampie referenze, cerca posto da economo o segretario in qualche istituto, stabilimento od albergo.
Scrivere: H 34 c 2471 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vendita Vetraia
per bottiglie e lastre colle cave dei minerali necessarie a chiarire il cristallo fossile sul sito danchéggiato in via ferrata. — Dal cav. **Massa**, via delle Rosine, n. 13, Torino. C 2185

Incanto e vendita volontaria.
Sabato 11 giugno, in **Mondovì-Breo;** allo studio del notaio ODERDA, alle ore **10** antim., si farà l'**incanto e vendita** della **villa Rossi,** sita al Santuario di Vicoforte. Il fabbricato è composto di 80 stanze, giardino antiqueo, due pozzi con acqua bonissima di sorgente, fornita dalla tramvia davanti la porta, ecc., ecc. Il prezzo di L. **25,000.**
Per maggiori schiarimenti e condizioni rivolgersi: In **Mondovì-Breo** allo *stesso notaro;* in **Torino** al sig. *Contorno*, via Lagrange, 42, ed in **Genova** al prof. *Grammatico*, via Cannuto in Lungo, 31.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

Il duca voleva andare al palazzo di Zenaida, ma nello stesso tempo trovava di potervi entrare. Voleva ritornare indietro, andar a gettarsi davanti a un cannone piuttosto che affrontare il superbo sguardo della signorina Illmerinen, che gli rimproverebbe il suo turbamento, la sua indecisione. Eppure doveva andar a porre al sicuro gli archivi della cospirazione, e poi, in quella confusione delle sue idee, egli aspirava a esporsi alla presenza di Zenaida come a un'ultima prova che lo condannasse alla morte; disprezzato da lei, non avrebbe più che a morire.

Doveva attraversare il ponte della Molka, ma si sapeva ad esso visto e riconosciuto dai guardiani del ponte. Il canale era gelato. Ghedimino scese sulla riva e decise di attraversare sul ghiaccio.

Aveva fatto appena pochi passi che s'intese chiamare a mezza voce, con precauzione. Simpletto, guardò nella direzione donde veniva quella misteriosa chiamata, e sotto l'arco del ponte, fra due pilastri, vide il volto spaventato del duca Odoiefsky, uno dei più ardenti, dei più implacabili fra i cospiratori.

— Non andare da Zenaida — gli disse il duca con voce appena intelligibile tanto egli batteva i denti. — Il suo palazzo è circondato dai soldati dello czar; ti faresti prendere.

Ghedimino si allontanò, ritornò addietro e andò direttamente al suo palazzo. Appena entrato scrisse su una delle sue carte queste parole:

« In nome del cielo ti scongiuro di venire in tutta « fretta nell'appartamento di mia nonna; ho un se« greto importante da confidarti. »

Rimise quella carta al suo portinaio dicendogli di portarlo subito alla duchessa, poi salì precipitosamente da sua nonna, la vecchia Anna Feodorovna, come se in quel santuario di lealtà e di fedeltà tradizionali avesse dovuto trovare un asilo.

Di fuori la notte era oscura, il cannone tuonava e il palazzo dello czar era illuminato dalle fiamme dei pezzi d'artiglieria, che non s'interrompevano.

— Mio buon Gesù, — esclamò la vecchia Anna Feodorovna vedendo entrare suo nipote, — è il mio caro Ivan Maximowitch! Ti ricordato di tua nonna, mio caro? Che cosa sono tutti quei colpi di cannone? Per festeggiare forse il Natale? E tu vieni dal banchetto dello czar? Ma che hai che sei così pallido e triste? Perchè mi baci le mani con tanta insistenza? Forse stai per partire?

— Sì, nonna; sto per partire e, forse, per un lungo viaggio.

— Oh! buon Gesù mio, e tua moglie?

Un colpo di campanello alla porta dell'appartamento non permise a Ghedimino di rispondere, o piuttosto rispose per lui.

Un momento dopo, Corinzia, pallida e bellissima, entrò nella camera della nonna. Ghedimino le andò incontro.

— Mio buon Gesù, — disse la vecchia vedendo la duchessa, — come sei bella, Corinzia, questa sera. Sei anche più bella del solito..... oh! mio piccolo Ivan, devi essere ben felice di avere per moglie una creatura così splendida, così deliziosa.

— Ti ringrazio di essere venuta — disse il duca alla moglie.

Poi, rivolgendosi alla nonna:

— Mi permetti di dirle due parole in confidenza?

— Fa, fa pure, figlio mio; vuoi che vi lasci soli?

— No, no — fece Ghedimino, attirando Corinzia nel vano di una finestra.

— Sono perduto — le disse in fretta e in francese. — La cospirazione in questo momento deve essere abbattuta. Io ero l'organizzatore segreto; il duca Trubetzkoi non ha fatto che prestare il suo nome; egli è già andato a fare la sua sommissione, a prestar giuramento all'imperatore; non ci resta che io fra i combattenti vinti e la giustizia dei vincitori. Non posso rigettare una parte di responsabilità su quel vile..... non sono stato veduto fra le file degl'insorti, ma nulla mi varrebbe il negare. Se si trova la prova che ero il dittatore designato, il capo della rivoluzione, sono perduto. Non ho che una speranza, che è anche quella dei miei amici che non furon presi colle armi alla mano, ed è che non si trovi la lista dei congiurati. Non difenderò la mia vita, ma debbo difendere quella di migliaia d'uomini che sono venuti ad aggrupparsi attorno a me. I nomi di quei disgraziati son tutti iscritti nel registro che chiamavamo il *Libro Verde.* Bisogna distruggere quel libro.

— Ed è a me che dai l'incarico di distruggerlo? — domandò Corinzia con voce profonda.

— A chi potrei rivolgermi? Faccio appello, non alla tua amicizia, Corinzia, non al tuo affetto per me, ma a ciò che v'ha di comune fra noi: l'onore, la posizione, il nome, la fortuna. Tu non puoi lasciar perdere tutto ciò se non mi vieni, tu, in aiuto, a chi potrei rivolgermi?

— Ordina, che debbo fare?

La duchessa disse quelle parole con tale fierezza, che Ghedimino trasalì e, giungendo le mani, aggiunse:

— Oh! non respingermi così, te ne prego. L'ora è suprema per entrambi. Ho contato sulla tua nobiltà d'animo elevati, Corinzia, e sopra alla bontà..... Quel libro è nascosto in casa di Zenaida Illmerinen.

— Ah!

— So che odii quella donna. È senza ragione, lo so benissimo. Ma che può servire il giuramento d'un uomo alla disperazione? Tu non mi crederesti se ti dicessi che un sentimento più puro, più disinteressato che un amore umano mi legava a Zenaida. Non era una rivale per te, e nulla, nel passato, può offenderti. Non mi credi?..... Allora serba i tuoi sospetti, i tuoi rancori contro me, ma sii generosa per l'onore dei Ghedimino! Ti domando di andare, subito, senza perdere un momento, dalla signorina Illmerinen. Eccoti la chiave che serve ad aprire la cassetta dove si trova il libro..... So che ti domando un gran sacrificio domandandoti di varcar la soglia di quella casa; ma io non posso andarvi,..... sarei arrestato, e tutto sarebbe perduto. Di te nessuno può sospettare, e finalmente potrai entrare nel palazzo. Parla alla signorina Illmerinen; se ella non conosce il pericolo, avvertigliele..... ella già lo sospetterà, ma, senza te, non può far nulla..... Ildea le vorrebbe certamente di distruggere quel libro se potesse aprir la cassetta; ma per aprirla occorre la chiave. Tieni, prendila, va, corri, prendi il libro, abbrucialo, poi ritorna subito. Ti aspetterò qui..... posso contare su te?

— Agirò come una duchessa di Ghedimino deve agire — disse Corinzia prendendo la chiave dalla mano del marito.

— Rimetto più della mia vita nelle tue mani — disse il duca.

— Lo so.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco. Pol-ago.

Anagramma.

Formo il governo in d'una maniera
Significo strage od uccisione.
S Mona.